



**Relazione sulla gestione
CORTINABANCA**

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

Care Socie, cari Soci,

in un contesto economico e sociale in continua evoluzione, la nostra Banca si conferma saldamente ancorata ai principi del modello mutualistico, che da sempre ne contraddistinguono l'identità e l'operato.

La centralità dei Soci rappresenta il fulcro del nostro modello. In qualità di proprietari e partecipi attivi della Banca, i Soci sono i destinatari primari dei servizi offerti e del valore generato. La loro partecipazione democratica alla vita della Cooperativa, attraverso l'assemblea e gli organi di governo, garantisce un costante confronto e una gestione trasparente e responsabile.

La profonda conoscenza del tessuto sociale e produttivo locale ci permette di intercettare le esigenze specifiche dei Soci e della comunità, offrendo soluzioni finanziarie personalizzate e competitive.

Il modello mutualistico favorisce il reinvestimento degli utili nel territorio, a sostegno di iniziative e progetti che promuovono lo sviluppo locale e la crescita sostenibile.

La Banca si impegna inoltre a promuovere principi di etica e responsabilità sociale in tutte le sue attività, dalla gestione dei rischi all'impegno verso la comunità.

Nel corso del 2023, la Banca ha consolidato la propria solidità patrimoniale e la redditività, confermandosi un punto di riferimento affidabile per le realtà economiche e sociali del territorio. In un contesto sfidante, abbiamo saputo cogliere le opportunità offerte dal mercato, rafforzando la nostra competitività senza snaturare i nostri ideali.

Il Bilancio che vi presentiamo registra un risultato economico elevato, per lo standard della nostra Cooperativa. Come avremo modo di spiegare all'interno della Relazione, alcune componenti dell'utile presentano un carattere straordinario (ad esempio i recuperi di valore per la gestione del credito); altri elementi quali le voci degli interessi attivi e passivi sono stati condizionati (in senso favorevole) dall'andamento dei tassi sui mercati monetari di cui ha beneficiato tutto il sistema bancario. I nostri clienti non sono stati penalizzati; a questo proposito basti considerare che il nostro livello di tasso praticato sui mutui ipotecari è tra i più bassi di tutto il Gruppo bancario.

Nella proposta di destinazione dell'utile, vi chiederemo di confermare l'assegnazione di ben 2.900.000 Euro al fondo beneficenza e mutualità, per provvedere a beneficiare con le erogazioni dei prossimi anni tutte le nostre Comunità.

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

1.1 - Scenario internazionale e contesto italiano

La ripresa globale seguita alla pandemia e all'invasione russa dell'Ucraina ha mostrato nel corso del 2023 segni di rallentamento, con marcate asincronie negli andamenti delle diverse aree economiche mondiali. Il significativo aumento dei tassi di interesse dovuto all'azione che le Banche Centrali hanno messo in atto negli ultimi 2 anni ha contribuito da un lato a ridurre il tasso di inflazione rispetto ai picchi raggiunti nel corso del 2022, avendo però dall'altro un effetto negativo sulla crescita globale. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a ottobre 2023, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2023 dovrebbe attestarsi al 3%, in calo rispetto al 3,5% registrato nel 2022, proiettando poi il valore per il 2024 al 2,9%. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2023 si attesterà secondo il FMI al 2,1% (1,5% per il 2024), mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto allo 0,7%: le previsioni però vedono un miglioramento per il 2024, con una stima di crescita pari all'1,2%.

Nell'Eurozona è atteso che prosegua il raffreddamento nella crescita dei prezzi al consumo: secondo le stime del FMI, l'inflazione dovrebbe passare dall'8,4% del 2022 al 5,6% nel 2023, per poi scendere ulteriormente al 3,3% nel 2024. Il calo dell'inflazione non comporterà, secondo tali stime, un aumento della disoccupazione: il tasso è previsto anzi in lieve riduzione rispetto ai livelli del 2022, al 6,6% per il 2023 e al 6,5% per il 2024.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico per il 2023 risulta in linea con le altre grandi economie dell'Eurozona, in un quadro di generale rallentamento dell'attività economica che ha interessato in primo luogo la Germania. Secondo l'ISTAT è in atto un fenomeno di significativa riduzione dell'inflazione, trainato dal forte rallentamento dei listini dei prezzi energetici, il quale, unito ad un graduale, anche se parziale, recupero delle retribuzioni, potrà ridare slancio ai consumi da parte di famiglie e imprese italiane, mentre gli investimenti sono attesi in significativo rallentamento rispetto al biennio precedente. La crescita del PIL è prevista allo 0,7% nel 2023, in calo rispetto al 2022, trainata dalla domanda interna, mentre la domanda estera è attesa fornire un contributo marginalmente negativo (-0,1%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT prevede che prosegua la tendenza di graduale discesa del tasso di disoccupazione registrato negli ultimi due anni: le attese sono per un valore del 7,6% nel 2023 e del 7,5% nel 2024.

Il 2023 è stato caratterizzato da un rallentamento dell'inflazione italiana grazie al calo dei costi dell'energia e delle materie prime agricole. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si è attestata ad aprile all'8,2%, per poi raggiungere il 5,3% in settembre e solamente un aumento dello 0,7% a novembre, il livello più basso registrato dal secondo trimestre del 2021. L'ISTAT per il 2023 stima che l'andamento di crescita del parametro relativo al deflatore della spesa delle famiglie scenda al 5,4%, in calo dal dato del 7,4% registrato nel corso del 2022, arrivando al 2,5% nel corso del 2024.

1.2 - Mercati finanziari e valutari

Per gran parte del 2023 le principali banche centrali mondiali hanno perseverato in politiche monetarie restrittive, intervenendo sui propri tassi di riferimento con l'obiettivo di attenuare le perduranti pressioni inflazionistiche.

Nel primo trimestre del 2023 la Banca Centrale Europea ha deciso di attuare una politica di *Quantitative Tightening*, riducendo l'ammontare di titoli acquistati, a partire dal 2014, nel quadro del programma di acquisto di attività (PAA). La riduzione è stata pari, in media, a 15 miliardi di Euro al mese. Relativamente al programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP), l'intenzione è stata fin dalla prima riunione del 2023 di reinvestire i pagamenti di capitale dei titoli in scadenza fino al 2024, continuando ad applicare flessibilità nel reinvestimento dei rimborsi per contrastare i rischi legati al meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

Oltre alla politica di *Quantitative Tightening*, la BCE ha ritenuto opportuno aumentare i tassi di interesse di 50 punti base sia in occasione della riunione di politica monetaria del 2 febbraio 2023 che in quella del 16 marzo, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,50%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,75%.

Nella riunione di politica monetaria del 4 maggio 2023, il Board di Francoforte ha deciso di continuare con la stretta sul credito con un aumento dei tassi di riferimento di un quarto di punto percentuale, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,75%, il tasso sui depositi overnight a 3,25% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,00%. Durante la stessa riunione il Consiglio Direttivo BCE ha anche comunicato l'interruzione, a partire da luglio, del reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del PAA.

In occasione di ciascuna delle successive due riunioni, del 15 giugno e del 27 luglio, la BCE ha continuato ad innalzare i tassi di riferimento di 25 punti base, per contrastare l'inflazione considerata ancora troppo elevata, nonostante alcuni timidi segnali di attenuazione. Inoltre, durante la stessa riunione si è deciso di azzerare la remunerazione delle riserve obbligatorie a partire dal 20 settembre, inizio del periodo di mantenimento.

Nell'incontro del 14 settembre 2023, la BCE, confermando le aspettative, ha varato un ulteriore rialzo dei tassi di interesse di 25 punti base. Si è trattato dell'ultimo di dieci aumenti consecutivi dei tassi di riferimento da parte dell'istituto europeo. Questa decisione ha spinto i tassi ai massimi storici, in particolare il tasso di rifinanziamento principale al 4,50%, il tasso sui depositi overnight al 4,00%, il tasso di rifinanziamento marginale al 4,75%. Il Consiglio direttivo ha inoltre voluto sottolineare che i livelli raggiunti dai tassi di interesse di riferimento dell'Eurozona, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, fornirebbero un contributo sostanziale a un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo target del 2%.

Nelle ultime due riunioni dell'anno, il Board di Francoforte ha lasciato i tassi invariati. L'atteggiamento più cauto è stato influenzato dal graduale allentamento delle pressioni inflazionistiche. La fine del ciclo di rialzi è stata accompagnata dalla pianificazione della riduzione del bilancio per il 2024 con l'annuncio del tapering sul PEPP da 7,5 miliardi di Euro al mese per la seconda parte dell'anno e lo stop integrale dei reinvestimenti a fine anno, oltre alla scadenza dei titoli del portafoglio PAA (circa 350 miliardi di Euro).

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2023 sono arrivate a scadenza quattro aste delle otto ancora in essere ad inizio anno. In aggiunta a queste, si sono registrate anche le finestre di rimborsi anticipati su base volontaria. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni, alla fine del 2023 sono rimasti in essere 392,26 miliardi di Euro.

Spostandosi oltreoceano, nel primo semestre del 2023 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 75 punti base, portandolo a 5,00% - 5,25%. L'istituto centrale statunitense è intervenuto con rialzi da 25 punti base nelle riunioni di febbraio, marzo e maggio, salvo poi arrestare la stretta monetaria lasciando invariati i propri tassi di riferimento durante tutte le successive riunioni del 2023.

A causa della maggiore aggressività da parte della BCE rispetto alla Fed, sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2023 da area 1,0670 a 1,1130, marcando un'evidente ripresa della Moneta Unica rispetto al 2022.

Il 2023 si è rivelato un anno a doppia velocità per i rendimenti dei principali titoli governativi. I dati macroeconomici, e soprattutto i rialzi dei tassi da parte di Fed e BCE, hanno guidato i movimenti delle curve. Ad eccezione di una fase di volatilità legata alle vicende negative del sistema bancario americano e del fallimento di Credit Suisse, le variazioni di maggior interesse si sono concentrate nell'ultimo trimestre dell'anno. Da marzo ad agosto, infatti, il rendimento del Btp decennale ha visto variazioni piuttosto contenute comprese in un ristretto canale (4,00%-4,40%), per poi registrare un movimento di rialzo nell'ultimo trimestre dell'anno (fino in area 5,00%), prima di ritracciare a 3,60% in chiusura d'anno sulla scorta di una revisione delle aspettative sul possibile ciclo di ribasso dei tassi atteso per il 2024. Lo spread Btp/Bund a 10 anni è passato da oltre 200 punti base di inizio anno fin sotto area 160 punti base a dicembre, grazie anche alla conferma del rating sovrano dell'Italia.

Gli stessi driver che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato anche quello dei mercati azionari, con l'attenzione degli operatori focalizzata sulle decisioni di politica monetaria delle banche centrali, a cui si sono aggiunte le questioni geopolitiche in Medio Oriente. Il principale indice azionario statunitense ha registrato un rendimento di poco inferiore al 25%, mentre i listini europei hanno beneficiato dell'allentamento delle misure restrittive anti-Covid in Cina, portando alla forte ripresa dei titoli del lusso e delle vendite al dettaglio. Il rally ha interessato anche l'azionario italiano, con l'indice principale che ha messo a segno una delle migliori performance in Europa (+28%). A livello settoriale la performance migliore ha riguardato i titoli bancari e i titoli relativi al settore auto.

1.3 - Sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI¹, sul fronte della raccolta diretta delle banche in Italia si evidenzia un calo dell'1,5% a dicembre 2023 rispetto all'anno precedente con un aumento del tasso medio della raccolta, salito da 0,61% di dicembre 2022 a 1,16% di dicembre 2023. In particolare, il tasso medio della raccolta bancaria sulle nuove operazioni ha segnato in corso d'anno un progressivo incremento raggiungendo il 3,65% nell'ultimo mese del 2023.

I dati relativi agli impieghi verso la clientela riflettono una dinamica speculare rispetto alla raccolta, con un calo a giugno del 3,9% su base annua. La variazione è leggermente mitigata prendendo in considerazione l'esposizione a famiglie e società non finanziarie (calo del 2,2% su base annua). Si rileva inoltre un aumento al 4,42% a dicembre 2023 del tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è salito invece al 5,69%. Con riferimento alla qualità del credito si nota un incremento delle sofferenze nette, con un rapporto sofferenze nette su impieghi che ha superato marginalmente l'1% a fine 2023 (a fronte del 0,81% di dicembre 2022).

1.4 - L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria²

Anche nel corso del 2023 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Le filiali BCC sono diminuite in misura molto modesta, strettamente fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui le banche di credito cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si rileva anche per le banche della categoria un progressivo riassorbimento del forte trend di crescita dei finanziamenti che ha caratterizzato gli anni post-pandemia. La variazione su base d'anno degli impieghi lordi a clientela è negativa, pur se la diminuzione risulta di intensità inferiore rispetto all'industria.

¹ ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", gennaio 2024.

² Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

In relazione all'attività di raccolta, è proseguito il riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali BCC sperimentato a partire dalla seconda metà del 2022. Il trend è in linea con quello rilevato per le banche commerciali. La riduzione dei crediti deteriorati ha fatto registrare nel corso dell'anno una significativa accelerazione.

Gli assetti strutturali

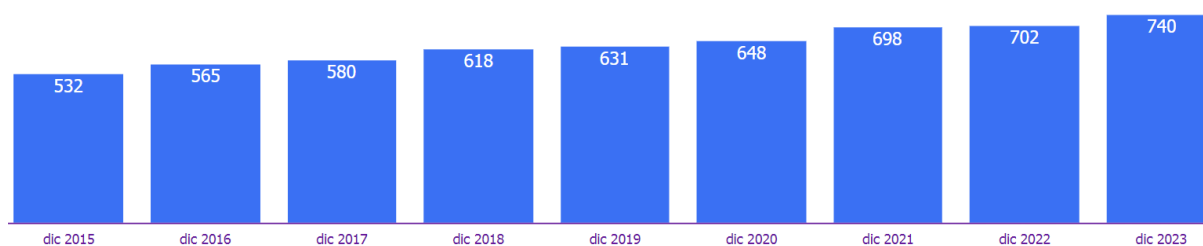
Il numero di banche di credito cooperativo è pari a dicembre a quota 222, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.089 unità (-0,2% su base d'anno contro il -4,8% delle banche commerciali).

A fine 2023 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 740 Comuni, per l'83,9% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 13,8% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 842 filiali di banche della Categoria.

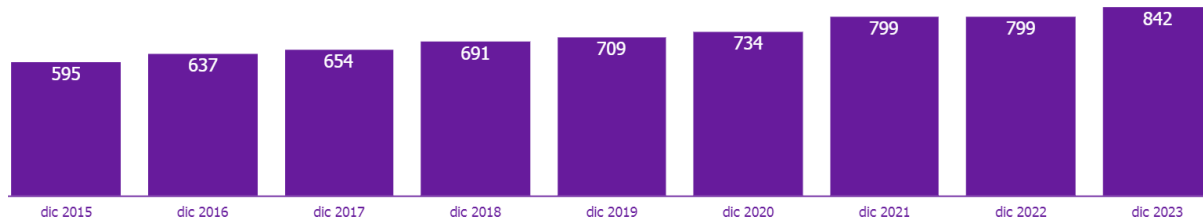
I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 38 in meno - 702 - a fine 2022.

Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC CR ha raggiunto a settembre 2023 -ultima data disponibile - quota 1.432.709, in crescita del 2,5% su base d'anno.

L'organico delle BCC ammonta alla stessa data a 29.064 dipendenti, in sostanziale stazionarietà nell'ultimo trimestre e in crescita su base d'anno (+1,0% a fronte del +0,2% rilevato nell'industria); la componente femminile dell'organico è pari a settembre 2023 a 12.123 unità (+2,2% su base d'anno, contro il +0,9% rilevato per le banche commerciali) e incide per il 41,7% sul totale dei dipendenti BCC (41,2% dodici mesi prima).

I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, approssimano le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane debole, con una crescita economica pressoché nulla, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, da investimenti in contrazione e consumi stagnanti, si è assistito anche per le BCC a un progressivo riassorbimento nello stock di finanziamenti erogati. La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è ormai stabilmente migliore rispetto a quello medio dell'industria bancaria.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua negativa, in linea con quanto osservato per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi delle BCC sono pari alla fine di ottobre a 138,1 miliardi di euro, in leggera crescita nell'ultimo mese rilevato. Su base d'anno l'aggregato presenta una variazione negativa (-2,5% a fronte del -4,2% rilevato nell'industria).

Gli impieghi vivi ammontano a 136,2 miliardi di euro e risultano anch'essi in riduzione su base d'anno: -1,7% a fronte del -4,2% registrato nell'industria bancaria.

Nonostante il trend in rallentamento, permane un gap positivo nella dinamica rispetto alle banche commerciali, principalmente determinato dal positivo andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma, infatti, la variazione positiva dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +1,9% su base d'anno a fronte della stazionarietà del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie consumatrici costituiscono una quota molto significativa e progressivamente crescente dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC-CR; a ottobre 2023 rappresentano il 42,0% del totale contro il 34,2% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-3,5%), pur se la riduzione permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-7,0%).

I finanziamenti vivi delle BCC alle imprese risultano, inoltre, in ripresa nell'ultimo trimestre rilevato (+0,5%).

In termini di consistenze, gli impieghi delle BCC al settore produttivo al lordo della componente deteriorata sono pari alla fine di ottobre a 75,1 miliardi di euro. La variazione su base d'anno è negativa (-4,4%), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto all'industria bancaria (-7,0%).

Al netto della componente deteriorata gli impieghi erogati alle imprese ammontano a 73,6 miliardi di euro.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale al 10,9% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2023:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 23,3% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,9% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,5% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,2% dei crediti destinati al commercio;

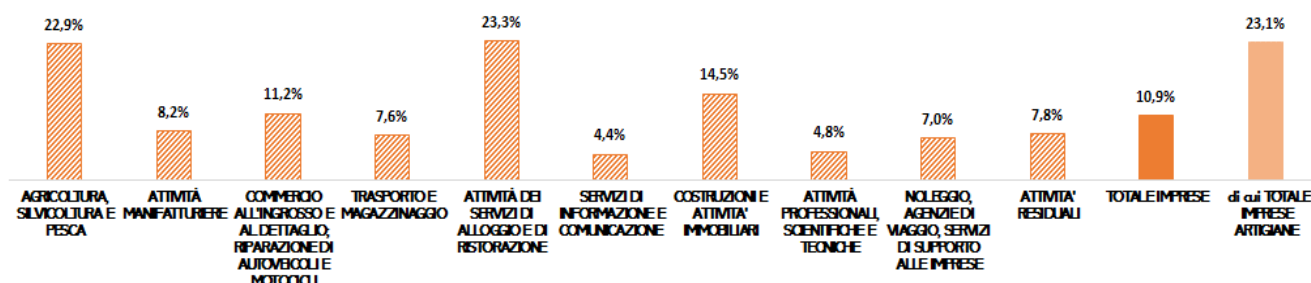
Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 26,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,9% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Le quote di mercato BCC risultano ancora maggiori, approssimando il 25-30% in molti comparti, con riguardo alle imprese di dimensioni ridotte (micro-imprese e imprese con meno 6-20 addetti).

Gli impieghi delle BCC rappresentano, infine, il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore) e il 9,8% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito OTTOBRE 2023



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari a settembre 2023- ultima data disponibile - al 4,2%, in sensibile riduzione su base d'anno (era pari al 5,5% nello stesso periodo dell'anno precedente)

Nel dettaglio:

- Il rapporto sofferenze/impieghi scende all' 1,4% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore all'industria bancaria (1,9%).
- Il rapporto inadempienze probabili/impieghi è del 2,5%, in riduzione rispetto al 3,0% rilevato a settembre 2022, ma ancora superiore a quanto riscontrato nell'industria (1,7%).
- Il rapporto scaduti/impieghi, infine, è stabile allo 0,3%, in linea con il sistema bancario.

In termini di dinamica, i crediti in sofferenza delle BCC sono diminuiti anche nel corso del 2023 ad un ritmo notevolmente superiore a quello rilevato per le altre banche. Ad ottobre 2023 le sofferenze lorde delle banche della categoria ammontano a meno di 1,9 miliardi di euro e presentano una riduzione su base d'anno pari a oltre cinque volte quella rilevata per l'industria (-37,0% contro -7,3%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,7% contro l'1,6% dell'industria.

Alla stessa data il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari al 72,9%, in crescita dal 71,7% di fine 2022 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2023 sia nella media dell'industria bancaria (49,9%) che per le sole banche significative (54,1%) e per quelle meno significative (31,8%).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2023 l'86,4%, mentre quello delle inadempienze probabili il 68,6%.

Attività di raccolta

A partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito anche per le banche di credito cooperativo ad un progressivo riassorbimento della liquidità depositata da soci e clienti presso le filiali, attenuatosi nel periodo più recente.

Occorre sottolineare il ridimensionamento rilevato nella raccolta depositata presso le BCC è seguito ad un lungo periodo di crescita dell'aggregato a ritmi straordinariamente elevati, notevolmente superiori a quelli rilevati mediamente nell'industria.

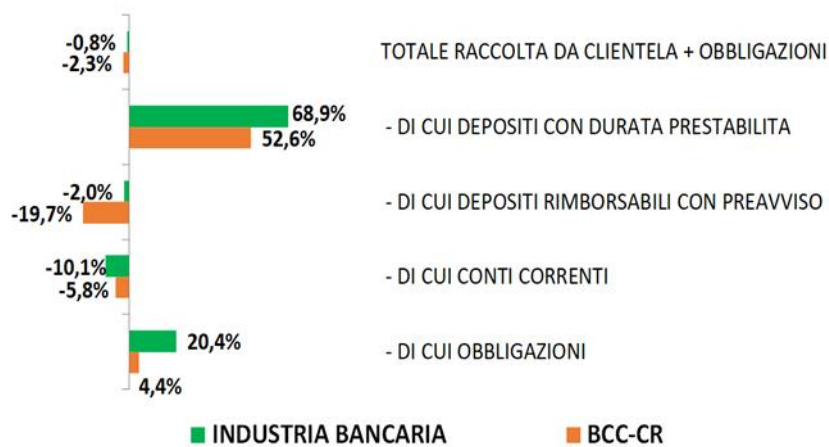
Con specifico riguardo alla componente più liquida, nell'ultimo triennio la crescita è stata per le banche della categoria complessivamente pari a quasi cinque volte quella rilevata per il resto dell'industria

A ottobre 2023 la raccolta complessiva delle BCC ammonta a 189,6 miliardi di euro, in significativa riduzione rispetto al picco di 198,7 miliardi registrato a luglio 2022. Su base d'anno si rileva una diminuzione ancora consistente (-2,3% contro il -0,8% del sistema bancario nel suo complesso), ma l'aggregato risulta in crescita rispetto alla fine del primo semestre 2023.

Sui dodici mesi si rileva una contrazione dei conti correnti inferiore rispetto alla media dell'industria (-5,8% annuo contro il -10,1% del sistema bancario complessivo).

Nel corso dell'anno è iniziata anche per le banche della categoria una progressiva, ricomposizione verso forme tecniche a più lunga scadenza che hanno registrato tassi di crescita considerevoli: i depositi con durata prestabilita sono cresciuti in misura pari al +52,6% contro il +68,9% registrato per l'industria; i certificati di deposito hanno fatto registrare una variazione del +62,4% contro il +125,4% dell'industria; i pronti contro termine sono cresciuti del 38,6% contro il +6,6% medio di sistema; le obbligazioni, infine, hanno fatto registrare una crescita modesta: +4,4%, contro +20,4% della media dell'industria bancaria.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

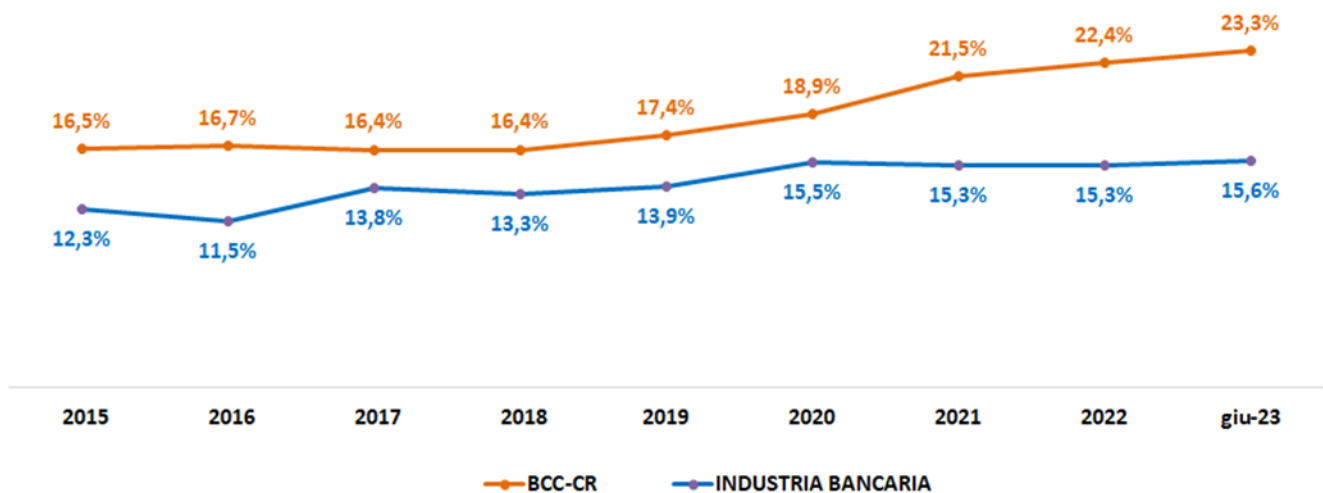
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR risulta in crescita significativa su base d'anno: è pari a ottobre a 23,6 miliardi di euro: +8,0% su base d'anno, contro +0,1% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali appaiono a giugno 2023 – ultima rilevazione disponibile - in crescita significativa rispetto alla fine del 2022.

Il Total Capital Ratio è pari al 24,4% (23,4% a dicembre 2022), il Tier1 Ratio è pari al 23,4% (22,6% alla fine dello scorso esercizio).

Il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (CET1 Ratio) è a quota 23,3%, in crescita dal 22,4% dello scorso dicembre e significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative e per quelle meno significative, i cui valori hanno raggiunto rispettivamente il 15,9% e il 16,8%.

Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, informazioni preliminari provenienti dal flusso di ritorno BASTRA della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2023 indicano che il margine di interesse delle BCC-CR ha superato alla fine del III trimestre i 4,7 miliardi di euro, in crescita di oltre il 21% su base d'anno (+ 53% per l'industria bancaria nel suo complesso). Le commissioni nette approssimano 1,5 miliardi di euro e risultano in sensibile crescita sui dodici mesi (+4,3%), a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-3,6%).

1.5 - Scenario economico regionale

Congiuntura Bancaria nella regione Veneto

Nella regione sono presenti 14 BCC, 620 sportelli. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 385 comuni, in 103 dei quali operano come unica presenza bancaria.

I dati al 30 giugno 2023 mostrano che negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione è in leggero calo ma rimane superiore a quella dell'industria bancaria.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a giugno 2023, a 19,4 miliardi di Euro (- 1,4% su base d'anno contro il - 4,3% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 13,7%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano, alla stessa data, a 19,1 miliardi di euro (- 0,5% su base d'anno, superiore al 4,4% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a breve termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione registrano l'unica variazione positiva: + 1,3% contro il - 6,5% del sistema bancario.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2023, il totale degli impieghi lordi è trainato dai crediti lordi concessi alle famiglie consumatrici e imprese con più di 20 addetti.

Nello specifico, gli impieghi lordi erogati da BCC a famiglie consumatrici ammontano a 8,2 miliardi di Euro (+ 3,4% su base d'anno a fronte del + 8% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a + 4% (+ 0,7% per l'industria bancaria complessiva).

Per quanto riguarda il settore produttivo, gli impieghi lordi erogati dalle banche di categoria sono pari a 10,7 miliardi di Euro con una variazione annua del - 2,5%, inferiore al calo della media bancaria (- 5%).

Nello specifico, gli impieghi delle BCC a microimprese ammontano a 1,8 miliardi di Euro e sono in diminuzione in ragione d'anno (- 9,2% annuo contro il - 8,3% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze l'aggregato risulta sempre in calo: - 8,6% la variazione annua per le BCC, in linea con il - 8,2% per il sistema bancario complessivo.

Si osserva lo stesso andamento nella variazione annua degli impieghi lordi e netti per le imprese con 5 - 20 addetti, rispettivamente pari a - 9,9% e - 9,2% per le BCC, inferiori al - 11,4% registrato per entrambi gli aggregati dell'industria bancaria.

Un minor calo sui dodici mesi riguardo alla variazione del credito lordo erogato alle imprese con più di 20 addetti che per le banche di categoria è pari a - 0,7%, a fronte di un - 4,4% dell'industria bancaria. Al netto delle sofferenze, la variazione annua del credito erogato è positiva per le BCC (+ 0,6%) contro il - 4,3% della media bancaria.

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 755 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (- 31,9% contro il - 23,4% dell'industria bancaria).

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a 26 miliardi di Euro, in calo del - 2,4% annuo, variazione pressoché in linea a quella registrata nella media dell'industria bancaria regionale (- 2,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, diminuisce in misura maggiore: - 3,8% contro il - 7,3% del sistema bancario complessivo.

Congiuntura economica nella Provincia di Belluno

La demografia delle imprese in provincia di Belluno evidenzia un calo annuo di – 267 unità, che porta la consistenza delle sedi d'impresa a 13.471 unità. Lo scorso anno la variazione era stata di – 87 sedi. Le imprese artigiane sono 4.543 (- 34 sedi).

Il settore trainante è quello del Commercio (2.756 sedi, - 132 sedi nel 2023), seguito da Servizi delle imprese (2.415, + 16 sedi nel 2023) e Costruzioni (2.229, - 33 sedi nel 2023). Le imprese artigiane sono concentrate sulle Costruzioni (1.864, - 34 sedi nel 2023) e le Attività manifatturiere (1.074, - 36 sedi nel 2023).

La dinamica delle sedi d'impresa è fortemente condizionata da un importante procedimento amministrativo di cancellazioni d'ufficio di imprese individuali; il procedimento si è concluso nel terzo trimestre 2023.

L'andamento dei principali indicatori dell'industria manifatturiera nel IV° trimestre 2023 evidenzia una variazione annuale, per la provincia di Belluno, negativa (contro un andamento molto positivo del 2022) rispetto ai dati del Veneto:

- Produzione: - 6,0% (vs. – 3,5% Veneto);
- Fatturato totale: - 4,1% (vs. – 3,5% Veneto);
- Fatturato estero: - 13,7% (vs. – 5,6% Veneto);
- Ordini interni: - 3,8% (vs. – 3,0% Veneto);
- Ordini esteri: - 5,8% (vs. – 5,6% Veneto).

Per quanto riguarda l'andamento del comparto turistico nel Veneto, le cifre da record del 2019 sono state superate: nel periodo gennaio-ottobre 2023 i turisti che hanno soggiornato nella nostra regione sono stati più numerosi dello stesso periodo pre-covid (+ 3,3% degli arrivi), e lo stesso vale per le presenze, che rappresentano il numero di pernottamenti effettuati (+ 0,4%). Naturalmente, il 2023 mostra un forte recupero anche rispetto allo stesso periodo del 2022 (arrivi + 15,4%, presenze + 8,3%), grazie all'importante ritorno degli stranieri.

I dati di Cortina d'Ampezzo sono molto positivi e registrano, nel periodo gennaio-novembre 2023, arrivi pari a 296.892 (+ 14,8%) e presenze pari a 930.256 (+ 12,5%).

1.6 - Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., “i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico”, ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che “nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico”.

A tale proposito occorre illustrare:

- **Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale**
- Il Consiglio di Amministrazione ha ispirato la programmazione dell'esercizio 2023 secondo i principi cardini della nostra società cooperativa, come riportati nell'articolo 2 dello Statuto.
- Le Banche di Credito Cooperativo sono istituzioni riconosciute per il loro impegno nel favorire lo sviluppo del territorio di competenza e promuovere lo scambio mutualistico. L'obiettivo primario non è la mera ricerca del profitto, ma piuttosto il perseguimento dell'utilità sociale all'interno della cooperativa. È essenziale armonizzare le logiche di razionalità economica con le esigenze sociali e collettive, al fine di incarnare il concetto di “buona banca” e “buona cooperativa”.
- Dal 1999, la nostra Banca ha adottato la pratica della redazione del Bilancio Sociale, noto anche come “Bilancio di Coerenza”. Questo strumento è concepito per offrire una valutazione dei risultati ottenuti dall'azienda, ponendo particolare attenzione agli impatti sociali e alla relazione con il territorio, e per verificare la congruenza dell'attività svolta con gli scopi statutari. Il Bilancio di Coerenza evidenzia la “dimensione sociale” del valore generato dalla Banca, consentendo di valutare in che misura l'attività svolta abbia risposto alle esigenze e agli interessi dei diversi “portatori di interesse”, tra cui i soci, il personale, i clienti, i fornitori, le comunità locali e l'ambiente. Inoltre, si analizza la coerenza dei comportamenti della Banca con i suoi valori fondamentali.
- Questo documento è redatto tenendo conto degli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals*, SDGs) definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU. Lo scopo è evidenziare il contributo della Banca al

raggiungimento di tali obiettivi, considerando anche gli ambiti tematici stabiliti per la redazione della Dichiarazione Non Finanziaria, come previsto dal Decreto Legislativo 254 del 30 dicembre 2016.

- Inoltre, per mantenere un impegno costante verso la trasparenza e la sostenibilità, la nostra Banca si impegna a implementare politiche che favoriscono il rispetto dei principi etici, ambientali e sociali. Ciò include l'adozione di politiche di inclusione finanziaria, investimenti responsabili e promozione di iniziative a beneficio della comunità locale.
- Dal 2019 partecipiamo alla redazione della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DNF – D. Lgs. 254 del 30 dicembre 2016), curata dalla Capogruppo per rendicontare i risultati complessivi raggiunti con le iniziative sociali e ambientali, descrivere con chiarezza i propri sistemi di governance e le proprie politiche, esplicitare gli obiettivi di sostenibilità.
- Rinviamo, dunque, al Bilancio di Coerenza 2023 l'analisi approfondita dell'attività mutualistica della Banca. In questa sede ci limitiamo ad un'esposizione di sintesi delle iniziative attuate nel corso dell'esercizio.
- Le iniziative di Bilancio Sociale 2023 sono raggruppate nei seguenti ambiti:

Attività	Erogato	Destinatari	Beneficiari	Beneficio pro capite
▪ AGGREGAZIONE	▪ 73.374 Euro	▪ 29.058	▪ 1.724	▪ 62 Euro
▪ TERRITORIALITA'	▪ 661.417 Euro	▪ 3.258	▪ 547	▪ 813 Euro
▪ WELFARE	▪ 111.175 Euro	▪ 1.000	▪ 297	▪ 213 Euro
▪ TOTALE 2023	▪ 854.966 Euro	▪ 33.316	▪ 2.568	▪ 236 Euro
▪ TOTALE 2022	▪ 453.364 Euro	▪ 21.223	▪ 2.076	▪ 195 Euro
▪ TOTALE 2021	▪ 300.920 Euro	▪ 15.043	▪ 1.350	▪ 199 Euro

- Nel corso del 2023 abbiamo riproposto con grande successo gli appuntamenti culturali a teatro (Cortina e Belluno). Abbiamo incrementato in misura notevole gli importi erogati (+ 87% che segue il + 51% dello scorso anno) arrivando alla cifra di 846 mila Euro. Si conferma l'ampia partecipazione alle iniziative: i beneficiari nel 2023 sono pari a 2.568 persone (+24%, dopo il +54% del 2022), per un vantaggio quantificabile in 236 Euro (+21%).
- Le più significative attività nel contesto dell'Aggregazione sono state l'assegnazione dei "buoni spesa" ai Soci durante l'Assemblea.
- Per la Territorialità ricordiamo l'erogazione, tramite bando, dei contributi alle Associazioni, per un totale erogato di 660.041 Euro (287.658 Euro nel 2022 e 171.451 Euro nel 2021) e 204 beneficiari (181 nel 2022 e 125 nel 2021).
- Per il Welfare abbiamo assegnato 63.445 Euro di premi di studio a 253 studenti (72.874 Euro e 265 premi nel 2022) e contributi per 40 mila Euro all'Associazione Insieme si Può per il Progetto "Povertà a casa nostra" e per un "Fondo Speciale".
- Il totale dei contributi e delle sponsorizzazioni erogate nel corso del 2023 sono pari a circa 800 mila Euro, con un incremento del +103% (394 mila Euro nel 2022 e 240 mila Euro nel 2021).

- Con riferimento alle politiche verso la base sociale, ricordiamo che la Cassa è dotata di un Ufficio Soci che cura la gestione della base sociale adempiendo agli aspetti amministrativi e assicurando a tutti gli interlocutori correttezza e imparzialità; la relazione è quanto più possibile orientata all'ascolto e alla condivisione.
 - Il principio cardine della politica della Banca è di operare nel rigoroso rispetto delle regole statutarie e delle normative interne ed esterne.
 - Il Consiglio di Amministrazione promuove la rappresentatività degli ambiti territoriali negli Organi Sociali, la stabilità degli Organi Amministrativi e una preparazione adeguata al ruolo degli Amministratori; è costante la partecipazione a corsi e incontri formativi da parte dei Consiglieri, nel contesto di un programma formativo prestabilito. Nel 2023 gli Esponenti aziendali hanno effettuato 323 ore di formazione (240 nel 2022), per un valore medio di 27 ore a testa (20 ore nel 2022).
 - L'esercizio di autovalutazione è stato svolto dal CdA rispettando la cadenza almeno annuale richiesta dalla normativa. Per il primo anno di mandato, gli Organi Sociali si sono avvalsi delle analisi rappresentate nella verifica dei requisiti anche per l'esercizio di autovalutazione. Tali analisi sono state successivamente integrate, su richiesta della Capogruppo, approfondendo il requisito di indipendenza di giudizio. La Relazione 2023 del CdA, discussa nel Consiglio del 23.01.2024, riporta che dall'attività di autovalutazione non sono state individuate criticità rilevanti per cui debbano essere implementate azioni correttive urgenti da parte dell'Organo. Sono state tuttavia riscontrate, visto il recente rinnovo cariche, due aree di miglioramento, con le relative misure correttive.
 - Dopo 3 anni di sospensione della partecipazione dei Soci di persona all'Assemblea, nel 2023 abbiamo ripristinato l'appuntamento in presenza, adottando per le votazioni un sistema informatico che ha migliorato la gestione dei lavori per il rinnovo degli Organi Sociali.
 - Segnaliamo infine che nel 2023 siamo stati sottoposti alla "Revisione Cooperativa Ordinaria" per il biennio 2023-2024; il verbale di revisione ha espresso un giudizio positivo, senza nessuna osservazione, nessun ambito di miglioramento e nessuna irregolarità; è così stato confermato il rispetto del requisito della "mutualità prevalente".
- **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

La Banca pone i suoi Soci e i membri della comunità locale al centro delle sue operazioni e dei servizi bancari, adottando un approccio etico rigoroso nella gestione delle relazioni e privilegiando costantemente gli interessi dei clienti rispetto all'esclusivo fine di lucro. Il basso numero di reclami ricevuti è testimonianza dell'impegno della Banca verso questo obiettivo.

La cooperazione ha una lunga tradizione nel rappresentare e tutelare le parti più vulnerabili della comunità locale e della società civile, agendo come custode del patrimonio di fiducia che le è stato affidato. La politica commerciale della Banca si basa principalmente sull'obiettivo di proteggere i clienti da rischi eccessivi o ingiustificati.

L'esperienza dimostra inoltre che la presenza di una Banca di Credito Cooperativo sul territorio stimola la concorrenza tra le banche e riduce i costi per i servizi finanziari pagati dai clienti.

I Soci usufruiscono di una differenziazione dei prezzi e delle condizioni praticate su taluni prodotti, indispensabili alla famiglia, di cui ricordiamo: il Mutuo Prima Casa offerto mantenendo i tassi alle migliori condizioni di mercato, il Mutuo Zerotre per le famiglie con figli di età inferiore ai tre anni, i finanziamenti agevolati per il risparmio energetico, le Polizze Assicurative Rami Elementari scontate del 20% (ad eccezione della RC Auto), la Carta di Credito (canone gratuito primo anno).

Nel 2022 abbiamo raddoppiato il valore dei Buoni Neonato: i figli dei Soci ottengono 250 Euro, rispetto ai 150 Euro dei normali clienti; ai Soci viene inoltre riconosciuta una maggiorazione del 20% sull'importo dei Premi di Studio.

La gestione delle relazioni "istituzionali", in primo luogo con gli Enti, le Associazioni e i Gruppi che rappresentano le comunità di riferimento, viene condotta dalle funzioni aziendali secondo le indicazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione; le attività sono rendicontate periodicamente.

Consapevole che l'Educazione Finanziaria migliora la qualità delle scelte che incidono sul benessere economico delle famiglie, la Banca promuove lezioni ad argomento economico nel programma dei corsi dell'Università degli Adulti-Anziani di Belluno (sezione Ampezzo-Oltreichiusa); nel 2023 abbiamo svolto lezioni in presenza, presso l'Alexander Girardi Hall. Abbiamo inoltre partecipato al "Progetto EDUCashON", un'iniziativa promossa dalla Federazione Veneta e dalla Federazione del Nordest delle Bcc che hanno deciso di investire nei giovani con un percorso formativo di educazione finanziaria nelle scuole superiori; diversi gruppi di studenti sono stati ospiti della Banca per una giornata di formazione sul campo.

▪ Informazioni sugli aspetti ambientali

La sensibilità collettiva riguardo alla responsabilità delle aziende nei confronti dell'impatto ambientale delle attività economiche è ormai un fattore imprescindibile di cui tenere conto nella predisposizione dell'operatività dell'impresa.

Nel 2023 CORTINABANCA – con il coordinamento di Capogruppo – ha approfondito il tema del ruolo delle banche in ESG e sul contributo sostanziale che le stesse possono dare, sia "diretto" che "indiretto", anche per agevolare e consentire alle aziende clienti di compiere la c.d. "transizione ecologica". Alle banche è assegnato il ruolo di "volano del cambiamento": oltre ad adottare in "prima persona" la nuova cultura, sono chiamate a guidare la trasformazione, accompagnando le aziende alla realizzazione di un sistema più resiliente e sostenibile.

Le BCC hanno già per loro natura una "sensibilità" e una "visione" in ambito sostenibilità.

Tuttavia, è necessario che l'orientamento alla sostenibilità sia tradotto in attività concrete sia in termini di politiche e procedure, sia in termini di progettualità. L'approccio della Capogruppo alle tematiche ESG è molto articolato e alle Banche affiliate viene richiesto – con particolare riferimento ai contenuti del "Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità" – un coinvolgimento diretto per quanto riguarda la figura della Cabina di Regia, nella sua funzione proattiva e di coordinamento, volta a garantire le necessarie sinergie all'interno della Banca per l'allineamento al Piano di Sostenibilità del Gruppo e agli obiettivi ESG definiti; il concetto da cui bisogna partire è che le tematiche ESG devono essere una responsabilità di tutti e la Cabina di Regia deve servire per mettere a fattor comune tutti i possibili ambiti di intervento.

Nel 2023 la Banca ha organizzato 2 Cabine ESG nei mesi di agosto e novembre 2023, formalizzando alcune iniziative concrete:

1. Arricchire – dove non già previsto – le attuali rendicontazioni predisposte sulle attività riferibili a temi ESG con maggiori dati/numeri (sui soggetti coinvolti, sui risultati raggiunti, sui risparmi ottenuti, ecc.), in modo da poter meglio rilevare le performance. Dove possibile, riportare anche il confronto su più anni, per evidenziare eventuali "miglioramenti";
2. Prevedere nell'impostazione del budget annuale anche le implicazioni ESG degli interventi previsti;
3. Ridurre il consumo di carta del 25/30%, per portare il dato di consumo pro-capite (Kg) in linea con i dati riferiti all'interno del Gruppo Cassa Centrale; il dato relativo al nostro consumo di carta pro-capite si colloca infatti ben al di sopra del benchmark di Gruppo (noi 102,93 Kg; interno Gruppo 73,97; Area Nord Est 79,16; Area Trentino-Alto Adige 83,76).

Al fine di ridurre progressivamente l'impronta ambientale e carbonica delle proprie attività, la Banca cerca di adottare pratiche sostenibili nei propri processi di lavoro, come l'utilizzo di carta riciclata o di tecnologie a basso impatto ambientale. Inoltre, promuove attivamente iniziative e progetti che favoriscono la tutela dell'ambiente e la sostenibilità, come l'offerta di prodotti finanziari che incentivano gli investimenti in imprese ecologiche o la partecipazione a campagne di sensibilizzazione sull'importanza della salvaguardia dell'ambiente.

L'attitudine "green" si è concretizzata già da anni in azioni tangibili: dal contratto stipulato con "Utilità" per la fornitura di energia elettrica al 100% prodotta da fonti rinnovabili certificate (247.091 kWh vs. 274.375 kWh del 2022), alla gestione della raccolta differenziata, al riciclo della carta e allo smaltimento di rifiuti tossici e nocivi (toner, batterie, monitor, ecc.), alla sostituzione di apparecchiature hardware a maggiore efficienza e risparmio energetico, all'offerta di specifici prodotti di finanziamento agevolato per progetti legati al risparmio energetico.

Il dato dei consumi diretti di energia interni è pari a 895 Gi (1.243 Gi nel 2022) (zero da fonti rinnovabili), di cui 96 Gi (119 Gi nel 2022) da veicoli di proprietà dell'azienda. I dati complessivi sono in calo del -28% rispetto all'anno precedente (-10% l'anno passato).

Il dato dei consumi indiretti di energia (elettricità) è pari a 890 Gi (completamente da fonti rinnovabili); 988 nel 2022.

Il consumo di acqua è pari a mc. 1.055 (1.091 mc. Nel 2022).

Il 16 febbraio 2023, in occasione della Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili, abbiamo aderito all'iniziativa "M'illumino di meno" promossa dalla trasmissione Caterpillar di RaiRadio2; "Cooperative, energia per le comunità" è stato il tema.

Infine, ricordiamo che il Decreto Legislativo n. 102/2014, in attuazione della Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, prescrive l'obbligo per le grandi imprese e le imprese a forte consumo di energia (individuate secondo i criteri definiti dalla normativa) di eseguire una diagnosi energetica nei propri siti produttivi, con cadenza quadriennale, a partire dal 5 dicembre 2015. In applicazione della citata normativa, a far data dalla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale, ciascuna Banca Affiliata e Società del Gruppo è tenuta ad effettuare una diagnosi energetica nei propri siti produttivi. Abbiamo aderito all'iniziativa di Capogruppo che ha valutato l'opportunità di adempiere all'obbligo della diagnosi energetica per il quadriennio 2023-2026 sull'intero Gruppo, effettuando un'indagine su un campione significativo di siti del perimetro di Gruppo

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Con l'adesione al Gruppo Cooperativo, l'impegno di rispettare le politiche del movimento e la partecipazione alle iniziative di Sistema fanno parte della normale prassi operativa; in tal senso, non è più stato necessario predisporre uno specifico indirizzo di gestione vincolante.

In seguito agli accordi che hanno portato alla scissione consensuale della Federazione Veneta delle Bcc, nel 2020 le Bcc venete appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca hanno dato vita alla Federazione del Nord Est. La nostra Banca risulta tra i fondatori della nuova realtà che è motivata dalla necessità di dotare le Banche venete del Gruppo di un ente capace di garantire "rappresentanza associativa, servizi comuni e tutela del patrimonio intangibile del credito cooperativo".

Un membro del nostro CdA fa parte del Consiglio Interprovinciale di Confcooperative Belluno Treviso. Anche nel 2023 abbiamo collaborato all'organizzazione dell'evento "Scoop! Community makes fun! Food, drink & people", ideato e realizzato dalla Confcooperative Belluno e Treviso in collaborazione con la Camera di Commercio Treviso Belluno Dolomiti; il messaggio che si è voluto veicolare è semplice: la cooperazione, correttamente espressa, porta valore e valori al territorio. La 5° edizione della festa delle cooperative si è tenuta sabato 15 luglio 2023 nel centro di Cortina d'Ampezzo sviluppando il tema "Gusta la sostenibilità".

Assetto organizzativo ESG di Gruppo

All'interno della Direzione ESG e Rapporti Istituzionali di Capogruppo, riorganizzata nei propri compiti nella primavera 2023 sono state portate a termine, tra le altre, le seguenti attività, funzionali anche per rispondere pienamente alle richieste delle autorità di vigilanza e alle innovazioni normative:

- identificazione delle iniziative ESG, come fattori abilitanti del Piano Strategico 2023-2026, al fine di traguardare il raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità;
- approvazione del "Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità" al fine di dotare il Gruppo Cassa Centrale (Capogruppo, Società controllate e Banche affiliate) di un idoneo assetto organizzativo che possa ulteriormente rafforzare il presidio delle tematiche ESG. In particolare, nella prima parte il Regolamento riporta gli assetti organizzativi e di Governance della Capogruppo in ambito sostenibilità, nella seconda descrive le previsioni, per le Banche affiliate e le Società controllate, dei ruoli (principalmente le Cabine di Regia ESG, i Responsabili ESG e i Referenti ESG) e delle relative responsabilità;
- valorizzazione di progetti specifici come l'avvio della "Comunità di pratica dei Referenti ESG", rilasciata in contemporanea al percorso formativo rivolto agli stessi, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative ESG sui territori delle singole realtà, favorendo il reciproco confronto.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Si riportano di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2023.

▪ **Piano industriale/strategico**

Il 19 settembre 2023, la nostra Banca ha aggiornato il Piano Strategico 2023-2026. Il Piano è stato redatto sulla base delle indicazioni metodologiche di Capogruppo. La stessa ha inoltre fornito le indicazioni di massima per disegnare le linee evolutive della gestione dell'esercizio in corso e dei prossimi. Il Bilancio di previsione del 2024 – approvato il 5 marzo 2024 – ha strutturato la gestione dell'esercizio corrente attenendosi alla traccia del Piano.

Obiettivo generale del Piano resta sempre il mantenimento di un'autonomia sostenibile all'interno del Gruppo CCB. In primo luogo, è necessario mantenere la Banca nella migliore classe di merito (1°) del Modello Risk Based, oltre che soddisfare le indicazioni strategiche e operative rilasciate da Capogruppo. Le ipotesi di Piano proiettate al 2026 e i dati del MRB collocano la Banca in classe 1 in tutti gli anni di piano. Per tutti gli esercizi a venire il punto di attenzione resta il livello del *Cost/Income* e il suo impatto sull'indice *Business Model*.

Le proiezioni finanziarie, economiche e patrimoniali mostrano una crescita discreta per i crediti verso la clientela (di poco sopra il punto percentuale per ogni anno); la raccolta complessiva dalla clientela è stabile e leggermente sotto le indicazioni di Capogruppo; la raccolta indiretta è ampiamente positiva e rispetta i target di Gruppo. Il margine di interesse nell'arco del piano è visto stabile nel 2025 e nel 2026 (dopo un leggero calo sul 2024), mentre le commissioni nette crescono in misura frazionale. Il Conto Economico è positivo per tutti gli anni di Piano, registrando un utile netto decrescente negli anni e con un risultato, nel 2026, pari a circa 2,8 milioni di Euro.

▪ **Attività ispettive**

Nel corso del 2023 le funzioni di controllo esternalizzate di Capogruppo (Internal Audit, Risk Management e Compliance) non hanno rilevato situazioni di particolare criticità; le azioni di rimedio sono state gestite nel prevalente rispetto dei piani concordati.

Di seguito sono elencati i macro ambiti delle ispezioni svolte nel corso dell'anno:

Compliance

- Trasparenza (effettuate due verifiche);
- Servizi di Investimento.

Internal Audit

- Politiche di Remunerazione;
- Incassi e Pagamenti;
- Bancassicurazione;
- Tesoreria;
- KRI Finanza Retail.

Risk Management

- Control Cycle su rischio di credito.

Riprese anche le verifiche ispettive in filiale nelle quali non sono state rilevate particolari anomalie. Di seguito le filiali ispezionate:

- Ponte nelle Alpi;
- Pieve di Cadore;
- Cortina d'Ampezzo.

La Capogruppo è stata invece interessata dalle seguenti ispezioni:

- Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte sul portafoglio garantito da immobili commerciali;
- Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico;
- Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte (OSI Retail SME);

- Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla *product governance* e alla valutazione dell'appropriatezza/adequatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità.

▪ **Contenziosi/reclami specifici**

Nel corso del 2023 abbiamo trattato 7 reclami formali (8 reclami nel 2022 e 7 reclami nel 2021), di cui 1 accolto e 6 non accolti. Nessun reclamo in tema di "distribuzione assicurativa" e di "servizi di investimento".

Dall'analisi dei reclami pervenuti non si ravvisano particolari criticità.

Le lamentele verbali formalizzate risultano pari a 5 (10 nel 2022).

Nel corso del 2023 non vi sono state pronunce arbitrali e/o dell'Autorità Giudiziaria che abbiano definito in senso favorevole ai clienti questioni oggetto di precedente reclamo, ritenuto infondato o parzialmente infondato.

Con riferimento alla gestione del contenzioso, nel 2023 abbiamo stralciato per mancanza di seguito una causa instaurata per illegittima applicazione di usura originaria/pattuita e di interessi anatocistici, spese e commissioni in relazione ad un contratto di mutuo e ripreso a Conto Economico 152 mila Euro accantonati negli anni precedenti.

Vi sono in essere 2 cause, una relativa all'escussione di una fidejussione e l'altra relativa alla richiesta di risarcimento per riscossione da parte nostra di somme a titolo di interessi anatocistici (valutiamo il rischio di soccombenza remoto).

In conclusione, la gestione del contenzioso e dei reclami non evidenzia particolari criticità legali e reputazionali nella gestione della Banca.

▪ **Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio**

Segnaliamo che la Banca non ha inteso avviare operazioni di cessione crediti. Siamo consapevoli del fatto che una cessione massiva di posizioni critiche può migliorare gli indicatori del credito deteriorato; siamo però altresì convinti che può essere controproducente dismettere le posizioni se sono presente fondati presupposti di rientro (in primo luogo garanzie capienti, siano esse immobiliari o fidejussorie), soprattutto in termini di redditività.

▪ **Iniziative commerciali**

Nel 2023 abbiamo rinnovato il protocollo di Intesa Sviluppo Artigiano "I comuni sostengono le imprese", nato per agevolare la liquidità alle imprese con misure di pronto sostegno. Abbiamo inoltre aderito alla convenzione MITUR, ABI e CDP per cofinanziare programmi di investimento nell'ambito de PNRR che concede alle imprese del settore turistico contributi diretti alla spesa per gli interventi di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale.

Nel catalogo dei prodotti di monetica è stata introdotto il mobile POS di Nexi.

Per finalità di semplificazione e di conformità, abbiamo rivisto il catalogo prodotti dei conti correnti e dei mutui.

EBA 2023 EU-wide Stress Test

Nel corso del 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) ha informato il Gruppo della selezione all'interno del perimetro di enti creditizi soggetti all'esercizio di stress test condotto a livello europeo dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) con avvio a fine gennaio 2023.

I risultati comunicati alla fine del mese di luglio hanno confermato la solidità patrimoniale del Gruppo Cassa Centrale ed evidenziato una sua significativa resilienza anche a fronte di ipotesi macroeconomiche particolarmente severe quali quelle proposte nello Stress Test. Il valore minimo del 18,52% raggiunto dal CET1 ratio fully loaded nello scenario avverso a fine 2023, rispetto a un valore di partenza del 21,55% (con riduzione quindi di circa 303 Bp), garantirebbe infatti il mantenimento di un buffer estremamente significativo rispetto ai requisiti assegnati dalla Vigilanza³.

³ Requisito di capitale complessivo (OCR) pari all'8,41% per il CET1 ratio e al 13% per il Total Capital Ratio. Si evidenzia a tal proposito che il capitale del Gruppo Cassa Centrale è composto quasi interamente da CET1, e quindi da strumenti di elevata qualità

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9

Nel presente paragrafo sono esposte le principali caratteristiche del modello generale di impairment IFRS9, adottato a livello di Gruppo Cassa Centrale e applicabile, ove rilevante, alle singole entità.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2023 e teso al contenimento della spirale inflazionistica.

In tale contesto, nel corso del 2023 il Gruppo ha mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geosettoriale, introdotto nel 2022, sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili dagli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, al fine di prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse, il Gruppo ha introdotto un ulteriore meccanismo di determinazione di congrui livelli di copertura aggiuntivi (cosiddetti add-on) sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2.

Nella seduta del 25.05.2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato, per tutte le entità del Gruppo, la rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio ex. morato covid-19 in essere, a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023. Tale decisione è stata supportata dalle analisi condotte nel corso del primo semestre 2023 e dalla positiva valutazione complessiva del quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, rispetto al Modello IFRS9 vigente, in un contesto profondamente evoluto caratterizzato dal superamento dell'emergenza Covid-19 e che vede il ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria.

Il Gruppo Cassa Centrale, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura.

Inoltre, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.

Nel corso del primo trimestre 2023 si è formalmente concluso il monitoraggio da parte del Servizio NPL di Gruppo e dalla Direzione Risk Management in ordine alla corretta classificazione delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione del rischio di credito delle controparti a suo tempo beneficiarie di misure di sostegno Covid-19, mentre nel corso del 2023 sono stati effettuati gli ordinari cicli di monitoraggio su esposizioni ad inadempienza probabile e clientela con rapporti in stage 2.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse

L'art. 26 (rubricato "Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse") del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 pubblicato in G.U. n. 186 del 10/08/2023 (convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136 in G.U. n. 236 del 09/10/2023, n. 236) ha introdotto a carico delle banche e per un solo esercizio, l'onere di una imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse fra 2021 e 2023. La disciplina riporta:

- previsione di un'imposta una tantum determinata nella misura del 40% sul differenziale positivo dei margini di interesse 2023 e 2021, quest'ultimo incrementato del 10%, con limite massimo pari allo 0,26% dell'esposizione al

rischio su base individuale (RWA) rilevato al 31/12/2022 e da corrispondersi entro il 30 giugno 2024; l'imposta straordinaria non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive;

- possibilità di non versare la menzionata imposta qualora si destini, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo, non inferiore a due volte e mezza l'imposta come sopra determinata, ad una riserva non distribuibile. A tal fine, la norma prevede che si considerano assegnati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale dalle Banche di Credito Cooperativo ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
- ammissibilità, nell'ipotesi di perdite di esercizio o di utili di esercizio 2023 di importo inferiore a quello del suddetto ammontare non distribuibile, di costituire o integrare la riserva anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili;
- obbligo di procedere al riversamento dell'imposta maggiorata degli interessi legali nell'eventualità di distribuzione della stessa.

CORTINABANCA ha destinato, in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio 2023, a riserva non distribuibile l'importo, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal Governo sulla base delle specifiche sopra elencate.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

3.1 - INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Indicatori di performance⁴

INDICI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	46,66 %	49,22 %	(5,20%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	71,82 %	73,59 %	(2,40%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	11,11 %	9,78 %	13,65%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	12,15 %	10,83 %	12,19%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	15,47 %	13,28 %	16,45%
Impieghi netti/Depositi	64,87 %	66,88 %	(3,01%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	13,46 %	7,87 %	71,06%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,50 %	0,77 %	94,41%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	49,65 %	55,95 %	(11,26%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	90,44 %	104,98 %	(13,85%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0 %	0 %	
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,53 %	0,50 %	5,10%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00 %	100,00 %	0,00%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	87,02 %	89,57 %	(2,85%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,84 %	0,81 %	4,06%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	278.605	252.304	10,42%
Spese del personale dipendente	82.520	72.661	13,57%

I crediti verso la clientela in rapporto all'attivo sono in calo, passando dal 49% del 2022 al 43% del 2023; il calo del 5% è giustificato esclusivamente dal calo degli impieghi (-5%). Le attività complessive sono stabili. La raccolta diretta sul totale attivo scende al 72%, contro un valore del 74% nel 2022.

Gli indici di redditività sono in forte crescita grazie al quasi raddoppio dell'utile d'esercizio del 2023 che si porta a 10,9 milioni di Euro. Significativo il miglioramento di 6 punti percentuali del *Cost Income Ratio* (anche l'anno scorso abbiamo migliorato dello stesso importo), il quale arriva ad uno straordinario 50% e consente di raggiungere il target per la Classe 1 nel Business Model del Modello Risk Based.

Il margine di interesse sale anche nel 2023 (così come nel 2022), e si pone al 90% del margine di intermediazione.

Le commissioni nette restano stabili anche nel 2023.

Gli indici di rischiosità evidenziano un ottimo livello di copertura delle perdite attese; questo risultato si è raggiunto con la politica di accantonamenti condotta negli ultimi esercizi.

⁴ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Nel 2023 migliora la quota di MINT per dipendente (grazie alla crescita dei ricavi). Aumentano i costi per dipendente anche a causa dell'accantonamento del premio di risultato che sarà erogato nel 2024.

3.2 - RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato⁵

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	19.905	20.130	(225)	(1,12%)
Commissioni nette	4.046	4.035	11	0,27%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(2.199)	(5.265)	3.066	(58,23%)
Dividendi e proventi simili	258	275	(17)	(6,03%)
Proventi operativi netti	22.010	19.175	2.835	14,78%
Spese del personale	(6.848)	(5.812)	(1.036)	17,82%
Altre spese amministrative	(5.101)	(4.900)	(202)	4,12%
Ammortamenti operativi	(376)	(355)	(20)	5,75%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	1.786	(2.129)	3.916	(183,91%)
Oneri operativi	(10.538)	(13.196)	2.658	(20,14%)
Risultato della gestione operativa	11.472	5.979	5.492	91,86%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	186	(735)	921	(125,27%)
Altri proventi (oneri) netti	1.212	1.073	138	12,90%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	12.869	6.318	6.551	103,70%
Imposte sul reddito	(1.919)	(695)	(1.225)	176,26%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	10.950	5.623	5.327	94,73%

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	27.124	22.687	4.437	19,56%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	27.124	22.498	4.626	20,56%
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.220)	(2.557)	(4.662)	182,34%
Margine di interesse	19.905	20.130	(225)	(1,12%)

Il margine di interesse 2023 registra un leggero calo rispetto allo scorso esercizio.

La variazione è il risultato della compensazione di una serie di componenti reddituali che di seguito riassumiamo:

- Aumento del costo della raccolta diretta;
- Aumento degli interessi attivi da impieghi con i clienti;
- Aumento del costo delle operazioni TLTRO;
- Aumento del rendimento dei conti banche;

⁵ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

- Diminuzione del rendimento dei titoli del portafoglio di proprietà.

Analizzando con ordine e nel dettaglio l'andamento degli spread – calcolati in media annua sui dati del controllo di gestione – la forbice Raccolta-Impieghi con i clienti cresce di 92 centesimi (22 centesimi nel 2022).

Il margine ricavato dagli investimenti in titoli e banche, sempre rispetto alla raccolta da clienti, scende di -145 centesimi (+303 centesimi nel 2022).

Il margine complessivo cala di -11 centesimi (+145 centesimi nel 2022).

La media, a dicembre 2023, degli investimenti fruttiferi di tesoreria complessivi (dato da controllo di gestione) è invariato, contro un aumento nel 2022 del +19%.

La raccolta diretta scende del -3% (saldo medio a dicembre 2023), a fronte di un calo di poco inferiore degli impieghi con i clienti del -2%.

Le somme investite in attività verso i clienti sono pari al 48% degli investimenti fruttiferi, lo stesso livello del 2022.

Il rendimento dalle attività con clientela è maggiore di 22 centesimi (era inferiore di 138 centesimi nel 2022) rispetto alla resa degli investimenti finanziari (lordo BCE).

L'aumento del margine di interesse è motivato da un aumento del costo della raccolta (+49 centesimi), da un aumento del tasso sugli impieghi con i clienti (+141 centesimi) e da una minore resa della tesoreria (-19 centesimi, sul saldo al lordo BCE). A fronte di questa tendenza al rialzo sui tassi di impiego e sui tassi di raccolta, registriamo, in media annua, un aumento degli investimenti complessivi (+3% vs. +11% del 2022); i finanziamenti passivi banche (BCE e altri) sono stabili sul saldo di fine esercizio e hanno registrato un tasso di interesse a debito della Banca a seguito del rialzo dei tassi avviato dalla BCE: 2,29% su 49 milioni di Euro; 1,89% su 60 milioni di Euro. Il recupero di interessi a debito sul ricalcolo del maturato 2022 e addebitato nell'esercizio corrente è pari a circa 1,3 milioni di Euro.

Segnaliamo che gli interessi attivi incassati su sofferenze sono stati pari a 73 mila Euro, contro i 545 mila Euro del 2022; questa differenza di valori ha influito sulla marginalità.

Gli interessi sulla cessione dei crediti d'imposta da parte dei clienti sono pari a 408 mila Euro, contro i 188 mila Euro del 2022.

A livello di analisi benchmark, prendendo a riferimento i dati di Gruppo CCB, risulta che la nostra forbice creditizia è inferiore di 72 centesimi rispetto alla media (39 nel 2022); il divario si è aperto a causa della minore crescita della resa dell'attivo creditizio. Il tasso medio di raccolta ha superato la media (+4 centesimi di costo, vs. -2 centesimi nel 2022), mentre il tasso medio dell'attivo creditizio si conferma inferiore (-68 centesimi nel 2023 vs. -41 nel 2022). La voce di impiego più significativa (mutui ipotecari a tasso variabile) evidenziano i tassi inferiori di 60 centesimi (52 centesimi nel 2022) rispetto alla media (ciò a chiaro beneficio dei clienti).

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	19.905	20.130	(225)	(1,12%)
Commissione nette	4.046	4.035	11	0,27%
Dividendi e proventi simili	258	275	(17)	(6,03%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	41	27	14	50,14%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(2.363)	(5.045)	2.682	(53,16%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	124	(246)	370	(150,12%)
Margine di intermediazione	22.010	19.175	2.835	14,78%

Le commissioni nette sono stabili (+0% vs. +1% del 2022).

Le commissioni attive crescono del 2%, quelle passive del +20%.

Nel corso dell'esercizio non sono state introdotte nuove e significative tipologie di commissioni.

L'analisi delle poste più importanti evidenzia ancora un recupero per le commissioni per tenuta e gestione dei conti correnti affidati (229.397 Euro, +19% vs. -19% del 2022). Presentano un aumento anche le commissioni sui conti non affidati (503.994 Euro, +13% vs. -3% del 2022). Sono stabili le commissioni per la messa a disposizione fondi (615.913 Euro, +1% sull'anno).

Ancora in calo le commissioni di ingresso e mantenimento sul risparmio gestito a 698.629 Euro (-11%), in tendenza con la diminuzione dei volumi intermediati (-3% in media annua). Le commissioni sulle gestioni patrimoniali salgono a 259.357 Euro (+18%) con i volumi medi al +1%.

Il risultato della gestione assicurativa è in calo: 385.539 Euro di commissioni attive (-5% sul 2022); tale cifra comprende sia l'attività sui "rami elementari" (247.850 Euro, +1%), sia l'attività "finanza" (137.689 Euro, -15%).

Calano nel 2023 le commissioni attive della gestione "monetica": la gestione POS e delle carte elettroniche passa da 587.060 Euro a 489.890 Euro (-17%); le commissioni passive riferibili alla "monetica" bancomat e a carte di credito sono invece in aumento (303.032 Euro, +28%).

I dividendi sono riferibili alla corresponsione sulla partecipazione in Capogruppo (256.545 Euro, come nel 2022, per una resa dell'investimento pari al 2,22%) e agli introiti sugli investimenti in fondi e Sicav (449 Euro). Residuale il dividendo di 953 Euro dalla Società informatica Allitude.

Il commento del risultato netto delle attività e passività in portafoglio (-2.363.352 Euro) procede per ambiti di gestione.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione riguarda esclusivamente l'attività in valute (40.822 Euro).

Le perdite da negoziazione titoli al CA ammontano a -1.792.826 Euro (-4.536.424 Euro nel 2022), mentre i proventi a +8.851 Euro (+3.615 Euro nel 2022). Le perdite su titoli sono conseguenza dell'adozione di una strategia aziendale riguardo alla gestione del portafoglio "titoli di proprietà". Nel mese di dicembre 2023 si è provveduto alla vendita di alcuni titoli del portafoglio di proprietà a basso Tasso Interno di Rendimento (IRR) con il conseguente realizzo di minusvalenze potenziali; abbiamo poi riacquistato titoli con scadenza entro il 2024. Si è trattato di 10 operazioni di vendita e 3 operazioni di acquisto per circa 63 milioni di Euro di valore nominale e di un realizzo di minusvalenze per circa 2,3 milioni di Euro; gli importi saranno ovviamente recuperati nel prossimo Bilancio.

Le perdite da negoziazione titoli FVOCI sono pari a 279.735 Euro (257.749 Euro nel 2022) e si giustificano con le considerazioni riportate sopra.

I proventi da negoziazione PO ammontano a 358 Euro (733 Euro nel 2022).

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico evidenziano un saldo di +123.546 Euro (-246.478 Euro nel 2022):

- Variazione FV credito IPS: +67.706 Euro (-30.923 Euro);
- Variazioni FV mutui: -2.284 Euro (-8.300 Euro);
- Negoziazione titoli FV: +58.124 Euro (-175.479 Euro);
- Valutazione titoli FV: 0 Euro (-31.776 Euro);
- Valutazione polizze FV: 0 Euro (-10.658 Euro).

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	11.949	10.712	1.237	11,55%
- Spese per il personale	6.848	5.812	1.036	17,82%
- Altre spese amministrative	5.101	4.900	202	4,12%
Ammortamenti operativi	376	355	20	5,75%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(186)	735	(921)	(125,27%)
- di cui su impegni e garanzie	(59)	735	(794)	(108,05%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.212)	(1.073)	(138)	12,90%
Costi operativi	10.927	10.728	199	1,85%

Le spese per il personale registrano un aumento, passando da 5.812.102 Euro a 6.847.770 Euro (+18%).

La voce è composta dalle spese per il personale pari a 6.452.150 Euro (+18%) e dalle spese per i compensi agli Amministratori e ai Sindaci, le quali ammontano a 305.620 Euro (+11%).

Le altre spese amministrative crescono da 4.899.535 Euro a 5.101.291 Euro (+4%), contro un +5% del 2022.

Per comprendere la dinamica delle spese, riteniamo occorra "normalizzare" il dato sotto due aspetti:

- 1) Esso va decurtato dei recuperi di spesa dai clienti (bolli, imposta sostitutiva, legali, postali) in quanto sono registrati anche a voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" del Conto Economico, per 1.059.634 Euro nel 2023 (943.341 Euro nel 2022);
- 2) Esso va sterilizzato dalle poste straordinarie dei contributi 2023 al Fondo Risoluzione Crisi Nazionale (SRF) pari a 50 mila Euro (50 mila Euro nel 2022), e al Fondo di Garanzia dei Depositanti Europeo (DGS) pari a 335.037 Euro (397.488 Euro nel 2022).

Al netto delle due evidenze, il saldo delle spese amministrative 2023 risulta pari a 3.656.620 Euro, contro un importo pari a 3.526.706 Euro del 2022: registriamo dunque un aumento di 129.914 Euro, pari al +4% (+3% nel 2022).

Il dato è ampiamente in linea con l'inflazione media.

La voce di spesa più significativa è quella riferibile alla complessiva gestione dell'informatica bancaria (ICT), la quale pesa per circa il 22% (788 mila Euro) sulle spese complessive "normalizzate" (stabile sul 2022); di fatto, però, tale voce non è governabile dalla singola banca utente.

Nel 2019 abbiamo aderito al Gruppo IVA CCB: il risparmio sui costi dell'IVA infragruppo è comunque ridotto dalla compartecipazione alle spese di adesione (242.839 Euro nel 2023 vs. 226.688 Euro nel 2022).

Per il dettaglio delle voci di spesa rinviamo alla Nota Integrativa.

L'onere complessivo speso dalla nostra CORTINABANCA per gli interventi a favore del sistema bancario in difficoltà ammonta complessivamente a 391.141 Euro (493.389 Euro nel 2022), così distribuiti nel Conto Economico:

- Voce 160 "Spese Amministrative": 385.037 Euro (429.488 Euro nel 2022);
- Voce 170 "Accantonamenti netti garanzie rilasciate/impegni ai Sistemi di Garanzia dei Depositanti": 6.104 Euro (63.901 Euro nel 2022).

Gli ammortamenti sulle attività materiali passano da 354.951 Euro a 371.698 Euro (+5%); nella voce sono ricompresi i diritti d'uso su immobili (canoni di locazione) per 115.752 Euro (+11%). La voce riporta le rettifiche pro-die sui cespiti attivi presenti in Azienda alla data di riferimento.

Gli ammortamenti per migliorie su beni di terzi (filiale di Belluno e Alpago) vengono esposti a voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione".

L'importo degli ammortamenti degli immobili è in calo del 4% (67.512 Euro) e rappresenta il 18% delle rettifiche.

Dal 2006 il valore dei terreni sui quali insistono i fabbricati è scorporato e non viene più ammortizzato.

Nell'attivo riportiamo un valore per attività materiali pari a 4.379.839 Euro. Nel computo complessivo, l'importo degli immobili è pari al 73% del totale (3.188.420 Euro).

Il valore di mercato dei nostri immobili – anche a quotazioni ribassate – è nettamente superiore al valore d'iscrizione contabile.

Rimangono da ammortizzare mobili e impianti per 1.191.419 Euro (831.642 Euro nel 2022), un importo che comprende anche la capitalizzazione dei costi per l'apertura della nuova filiale di Alpago (il cui ammortamento è partito solo verso la fine dell'anno 2020) e il rifacimento degli uffici al 2° piano della sede di Cortina d'Ampezzo.

Il rapporto fra i costi operativi e il margine di intermediazione è pari al 50% (56% nel 2022 e 62% nel 2021). Questo indicatore è molto importante, rappresenta il peso dei costi operativi sui ricavi e misura il grado di efficienza. Dai dati di gestione del rischio (RAS) risulta che il parametro del *Cost Income* EBA a 30 settembre 2023 è pari al 44% (61% nel dicembre 2022), contro una media delle Banche Affiliate del Gruppo CCB pari al 54% (settembre 2023).

I proventi e gli oneri straordinari sono attribuiti a voce propria.

Le sopravvenienze attive e passive non sono significative.

Gli "Altri accantonamenti" (escluse le rettifiche per il rischio di credito) sono composti da:

- Oneri/riprese riferibili al FGD per -6.104 Euro (-63.901 Euro nel 2022);
- Accantonamenti per svalutazioni di garanzie, impegni e margini per -908.892 Euro (-1.186.429 Euro nel 2022);
- Riprese di valore su garanzie, impegni e margini per 974.189 Euro (515.453 Euro nel 2022).

Alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" sono imputati anche 58.771 Euro di ammortamenti per migliorie su beni di terzi, nonché i recuperi effettuati sui clienti per le spese di bollo, imposta sostitutiva e legali, spese per importi all'incirca analoghi a quanto presente in voce 160 b).

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	22.010	19.175	2.835	14,78%
Costi operativi	(10.927)	(10.728)	(199)	1,85%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	1.788	(2.128)	3.916	(184,01%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(2)	(1)	(1)	96,79%
Risultato corrente lordo	12.869	6.318	6.551	103,70%

Il margine di intermediazione è in aumento; le ragioni sono state sopra esposte e si possono sintetizzare nelle minori minusvalenze da realizzo (perdite da cessione pari a 2,4 milioni di Euro vs. 5 milioni di Euro nel 2022).

I costi operativi crescono ma in misura molto inferiore all'incremento dei margini.

La voce di rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito risultano positive nel 2023 (+1,8 milioni di Euro), contro un risultato negativo nel 2022 (-2,1 milioni di Euro).

Il risultato corrente lordo risulta in crescita rispetto al 2022 per le minori minusvalenze sui titoli e per le riprese di valore sul credito, in luogo di importi in rettifica.

Il dettaglio delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito è ripartito nella tabella di sintesi che segue:

	2023	2022	2021
variazione dubbi esiti:			
- rettifiche di valore	-6.239.230,99	-10.348.115,87	-16.885.566,65
- riprese di valore	8.346.645,85	8.228.371,08	13.443.060,19
variazione su crediti per attualizzazione:			
- perdite da attualizzazione	-110.506,19	-133.061,96	-752.234,49
- riprese di valore	87.698,74	319.897,05	688.111,62
variazione crediti clientela stage 1:			
- rettifiche di valore	-447.019,30	-271.295,34	-616.263,42
- riprese di valore	380.463,70	294.876,87	378.212,77
variazione crediti clientela stage 2:			
- rettifiche di valore	-1.035.986,23	-778.350,07	-1.033.667,05
- riprese di valore	799.383,27	330.448,42	593.917,35
variazione titoli al CA clienti e banche (stage 1 e 2)			
- rettifiche di valore	-36.978,48	-27.738,77	-41.035,78
- riprese di valore	23.528,22	165.902,27	20.111,15
variazione crediti banche stage 1:			
- rettifiche di valore	-6.675,67	-4.346,46	-3.991,36
- riprese di valore	2.630,18	6.000,38	2.181,79
variazione crediti banche stage 2:			
- rettifiche di valore	-4,81	-3.530,26	
- riprese di valore	2.514,99	1.020,08	
rettifiche di valore su crediti passati a perdite			-733,75
rettifiche di valore su crediti da bonis a perdite	-326,63	-597,52	-543,46
recupero attualizzazione da impairment analitico	120,31	951,34	2.496,94
riprese da incasso su posizioni estinte	38.129,18	97.256,69	7.437,00
rettifiche e riprese su attività al FV con impatto sulla redditività	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.804.386,14	-2.122.312,07	-4.198.507,15

Le diverse voci che compongono l'aggregato evidenziano i molteplici aspetti che riguardano la valutazione delle attività di bilancio. Riteniamo che sia importante focalizzare l'attenzione soprattutto sulle rettifiche/riprese di valore sui crediti a dubbio esito.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.869	6.318	6.551	103,70%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.919)	(695)	(1.225)	176,26%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	10.950	5.623	5.327	94,73%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	10.950	5.623	5.327	94,73%

Nel 2023, l'imponibile della Banca è assoggettato all'aliquota IRES del 27,50% (24% + 3,5% di addizionale).

Le imposte sono state calcolate con apposito applicativo messo a disposizione dall'Ufficio Fiscale della Capogruppo.

L'aliquota IRAP, considerata la maggiorazione praticata dalla Regione Veneto, + del 5,57%, invariato rispetto allo scorso esercizio.

Le imposte sul reddito d'esercizio, correnti e differite, ammontano a -1.919.457 Euro (-694.811 Euro nel 2022).

Il dettaglio è il seguente:

- IRAP esercizi precedenti non accantonata: -6.848 Euro (-44.971 Euro nel 2022);
- IRAP esercizi precedenti accantonata in eccesso: 116 Euro (41.514 nel 2022);
- IRAP diminuzione di attività per imposte anticipate: -91.152 Euro (-104.449 Euro nel 2022);
- IRAP aumenti di attività per imposte anticipate: 62.854 Euro (91.152 Euro nel 2022);
- IRAP accantonamento fondo imposte e tasse dirette: -724.114 Euro (-393.188 Euro nel 2022);
- IRES diminuzione di attività per imposte anticipate: -1.208.193 Euro (-1.229.595 Euro nel 2022);
- IRES diminuzione di passività per imposte differite: 0 Euro (6.262 Euro nel 2022);
- IRES aumento di passività per imposte differite: -16.378 Euro (0 Euro nel 2022);
- IRES aumento di attività per imposte anticipate: 911.210 Euro (1.208.193 Euro nel 2022);
- IRES accantonamento fondo imposte e tasse dirette: -887.241 Euro (-41.879 Euro nel 2022);
- IRES corrente – trasferimento DTS da perdita fiscale: 0 Euro (140.879 Euro nel 2022);
- IRES esercizi precedenti – accantonata in eccesso: 40.289 Euro (0 Euro nel 2022).

Per la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio facciamo rinvio alla tabella di Nota Integrativa 19.2.

3.3 - AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁶

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	6.633	7.433	(800)	(10,8%)
Esposizioni verso banche	43.072	56.123	(13.052)	(23,3%)
<i>di cui al fair value</i>	1.337	1.311	26	2,0%
Esposizioni verso la clientela	341.645	359.803	(18.158)	(5,1%)
<i>di cui al fair value</i>	62	87	(25)	(28,5%)
Attività finanziarie	322.559	291.887	30.672	10,5%
Partecipazioni	9	14	(5)	(34,2%)
Attività materiali e immateriali	4.392	3.987	405	10,2%
Attività fiscali	996	1.711	(715)	(41,8%)
Altre voci dell'attivo	12.960	10.106	2.854	28,2%
Totale attivo	732.266	731.063	1.203	0,2%
PASSIVO				
Debiti verso banche	114.062	111.707	2.355	2,1%
Raccolta diretta	525.915	537.955	(12.040)	(2,2%)
- <i>Debiti verso la clientela</i>	430.003	467.622	(37.620)	(8,0%)
- <i>Titoli in circolazione</i>	95.912	70.333	25.579	36,4%
Altre passività finanziarie	1	1		7390,9%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	5.313	4.741	572	12,1%
Passività fiscali	778	528	250	47,4%
Altre voci del passivo	4.839	4.666	173	3,7%
Totale passività	650.907	659.596	(8.689)	(1,3%)
Patrimonio netto	81.359	71.467	9.892	13,8%
Totale passivo e patrimonio netto	732.266	731.063	1.203	0,2%

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	525.915	537.955	(12.040)	(2,24%)
Conti correnti e depositi a vista	417.914	458.715	(40.802)	(8,89%)
Depositi a scadenza	6.163	4.172	1.991	47,74%
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	-	11.827	(11.827)	(100,00%)
Altra raccolta	101.838	63.240	38.597	61,03%
Raccolta indiretta	215.638	176.730	38.907	22,02%
Risparmio gestito	140.845	134.675	6.169	4,58%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	79.482	75.484	3.998	5,30%
- Gestioni patrimoniali	29.334	27.750	1.584	5,71%
- Prodotti bancario-assicurativi	32.029	31.442	587	1,87%
Risparmio amministrato	74.793	42.055	32.738	77,85%
di cui:				
- Obbligazioni	65.012	33.399	31.613	94,65%
- Azioni	9.781	8.655	1.125	13,00%
Totale raccolta	741.552	714.685	26.867	3,76%

Nel 2023 la dinamica della raccolta inverte il trend di crescita registrato negli ultimi anni; vi è stato un importante passaggio dalla raccolta sui conti correnti (a vista) agli strumenti finanziari propri a medio e lungo termine (certificati di deposito) e al risparmio amministrato. Sono state rimborsate tutte le emissioni di obbligazioni della Banca (per cui il saldo è a zero a fine 2023).

La raccolta indiretta è cresciuta in misura sostenuta, in particolare sul risparmio amministrato (investimenti in titoli di Stato).

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 742 milioni di Euro, evidenziando un aumento significativo di 27 milioni di Euro su base annua (+4% contro un +5% del 2022).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 71% sul totale, in calo rispetto al 2022 (-75%).

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Raccolta diretta	70,92%	75,27%	(5,78%)
Raccolta indiretta	29,08%	24,73%	17,59%

Raccolta diretta

La raccolta diretta presenta un calo del 2%. Si sta trasformando dalla forma a vista (che passa dall'85% al 79%) alle forme a termine. La forma tecnica a termine più significativa sono i certificati di deposito, pari a 95,9 milioni di Euro (il 94% dell'altra raccolta).

La raccolta è diminuita in quanto parte di essa è stata trasferita sui titoli di Stato; non sono state attuate particolari iniziative promozionali e abbiamo mantenuto un costo complessivo in linea con gli andamenti di mercato (offrendo però un tasso particolarmente vantaggioso sui CD). Nonostante il calo, il livello della raccolta è soddisfacente e testimonia la capacità di intermediazione della Banca; questa attitudine è un elemento strategico irrinunciabile.

Alle Filiali sono stati garantiti strumenti competitivi (in linea con le condizioni della concorrenza), che hanno valorizzato la caratteristica di essere a profilo di rischio prudente e facilmente liquidabili.

Nel confronto benchmark, i dati direzionali evidenziano una crescita della raccolta diretta pari al -2,3%, contro una media di Gruppo del +1,7%.

La composizione della raccolta diretta per forme tecniche è riportata nella tabella che segue.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	79,46%	85,00%	(6,52%)
Depositi a scadenza	1,17%	1,00%	17,00%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,00%	0,00%	
Obbligazioni	0,00%	2,00%	(100,00%)
Altra raccolta	19,36%	12,00%	61,33%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta cresce di un importante +22% (-2% nel 2022), con la componente del risparmio gestito che registra un +5% (-5% nel 2022).

A livello di confronto benchmark, i dati della raccolta indiretta evidenziano un +22%, una crescita uguale al +22% benchmark delle Banche Affiliate CCB. Dai dati direzionali risulta che la crescita è positiva sia sul risparmio amministrato sia sul risparmio gestito; nel confronto con il sistema, però, ci confermiamo meno attivi del Gruppo sul "gestito" (+5% vs. +7%) e sulle GPM e Fondi (+5% vs. +9%); poco sotto la media delle Banche del Gruppo la vendita dei prodotti assicurativi: +2% vs. +3%.

Il rapporto della raccolta indiretta sulla raccolta totale è pari al 29%, sotto il dato di Gruppo CCB del 35%. La raccolta indiretta gestita è pari al 65% della raccolta indiretta totale, un valore superiore al 61% della media di Gruppo. I prodotti assicurativi sulla raccolta gestita sono pari al 23% vs. il 37% del benchmark. La raccolta gestita in rapporto alla raccolta totale è a 19% contro un 22% medio di Gruppo (questi ultimi dati identici a quelli del 2022).

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	341.105	359.715	(18.610)	(5,2%)
Conti correnti	10.947	12.032	(1.085)	(9,0%)
Mutui	274.845	277.899	(3.054)	(1,1%)
Altri finanziamenti	53.612	67.976	(14.363)	(21,1%)
Attività deteriorate	1.700	1.808	(108)	(6,0%)
Impieghi al fair value	62	87	(25)	(28,5%)
Totale impieghi verso la clientela	341.167	359.803	(18.635)	(5,2%)

L'analisi della voce "impieghi verso la clientela" presenta 17 milioni di Euro di investimenti finanziari (30 milioni di Euro nel 2022); essi sono classificati tra gli impieghi verso i clienti esclusivamente per criteri di rappresentazione contabile. Queste attività sono sostanzialmente investimenti della Tesoreria della Banca e sono soggetti a condizioni contrattuali tipiche degli strumenti finanziari. Ne abbiamo tenuto conto nella gestione degli indicatori di liquidità e delle esposizioni al rischio tasso, secondo una visione integrata di tutti i componenti degli investimenti. Nel dettaglio, i depositi postali ammontano a 37 mila Euro (86 mila Euro nel 2022) e sono garantiti dallo Stato; registriamo poi 16,8 milioni di Euro di Buoni Fruttiferi Postali (29,7 milioni di Euro nel 2022). Per la nostra Banca, i Buoni sono una valida alternativa ai Titoli di Stato e offrono – a parità di rischio – un profilo reddituale elevato; i depositi postali sono utilizzati come "parcheggio" per la liquidità fino a quando il mercato monetario è rimasto a tassi negativi: oggi si mantiene il rapporto per il caso di necessità.

I Buoni Fruttiferi Postali sono un investimento avviato già nel 2002; la metà sono titoli a più alto rendimento e sono scaduti a fine 2022/inizio 2023; gli altri scadranno nel 2026 e offrono un tasso interessante.

I crediti verso la clientela (al netto delle rettifiche di valore) sono calati nel 2023 del -5% (-4% nel 2022) a causa della ripresa dei pagamenti delle rate a seguito della fine delle sospensioni, delle decurtazioni dei mutui in essere (a seguito dell'aumento dei tassi) e della minore richiesta da parte delle imprese. A ciò va aggiunto il rimborso dei Buoni postali.

Gli impieghi al *fair value* sono mutui verso il Fondo Garanzia Depositanti, il Fondo Istituzionale e il Fondo Temporaneo.

Nel 2023 gli impieghi su conto corrente sono calati da 12 milioni di Euro a 10,9 milioni di Euro, in quanto abbiamo mantenuto la linea di favorire le forme tecniche a scadenza nel caso di impieghi per investimenti ed evitato di erogare finanziamenti a scadenza in conto corrente. I conti anticipi passano da 6,1 milioni di Euro a 5,4 milioni di Euro. In calo anche l'andamento dei mutui, da 277,9 milioni di Euro a 274,8 milioni di Euro (-1% nel 2023 vs +7% nell'esercizio precedente).

Le esposizioni a clientela divise per controparte evidenziano gli impieghi con famiglie pari al 50% (settembre 2023), in aumento rispetto al 45% dell'analogo 2022; con le imprese impieghiamo il 46% (settembre 2023), in salita dal 41% di settembre 2022 e con altre controparti il 4% (14% nel 2022); sulla ripartizione pesa il rimborso dei Buoni postali.

Il settore economico riferito alle Imprese sul quale siamo più esposti a settembre 2023 è quello degli Hotel, Ristoranti e Bar, per una percentuale del 31% (come l'anno precedente); seguono il commercio all'ingrosso e dettaglio con il 14% e il settore della produzione con il 12%, entrambi in linea con il 2022.

A livello di concentrazione del credito, la Banca risulta più esposta rispetto alla media del Gruppo; le prime 10 esposizioni di rischio in rapporto agli impieghi sommano il 10,9%, contro un 6,5% medio (dati a settembre 2023). Elevati livelli di concentrazione sono rilevati anche dagli indicatori di vigilanza.

I crediti *performing* calano del -4%, contro un -1% della media delle Banche Affiliate. Si osserva che nei crediti *performing* sono compresi anche i depositi postali e i buoni postali che a fine esercizio 2023 hanno registrato un forte calo. Infatti, i crediti *performing* retail crescono del +5%, contro un +2% del Gruppo.

L'indice impieghi/raccolta a fine anno è al 68%, un dato inferiore rispetto al 72% del Gruppo in ragione del calo superiore alla media degli impieghi e del calo fuori media della raccolta diretta.

Nel passato esercizio abbiamo riproposto le politiche di finanziamento già adottate negli esercizi passati. La Cassa ha corrisposto alla domanda di credito in misura che riteniamo adeguata; pur assecondando le richieste, abbiamo in ogni caso mantenuto un atteggiamento prudente e responsabile nei confronti dei clienti. Nel rispetto delle Politiche deliberate, abbiamo favorito la sostenibilità del debito per quelle categorie in difficoltà con i pagamenti e assicurato il finanziamento alle iniziative meritevoli e sostenibili; nella gestione del credito, la buona intonazione del mercato immobiliare ha agevolato la gestione di alcune esposizioni immobiliari.

I dati a settembre 2023 segnano il 2,96% di attività “fuori zona”, ampiamente entro il massimo consentito del 5%; l'indice di operatività con Soci o “a ponderazione zero” risulta ampiamente nei limiti, con un valore pari al 79%.

Il Tasso Interno di Trasferimento (o FTP)

La determinazione del TIT incide sulle modalità di attribuzione della redditività tra le diverse unità della Banca, incentivando teoricamente comportamenti “opportunistici” nell'assunzione dei rischi.

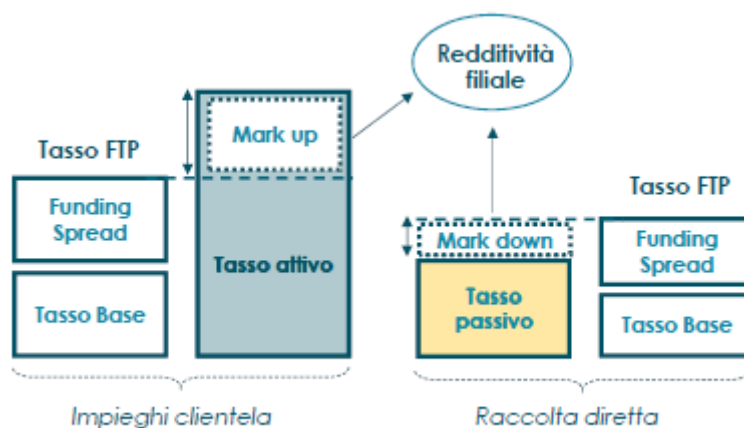
La nostra impostazione commerciale non prevede particolari pressioni sulle Filiali a rincorrere i margini finanziari; puntiamo piuttosto allo sviluppo dei volumi e del bacino dei clienti.

A far data dal 1° ottobre 2015, per migliorare la conformità del modello di calcolo, abbiamo implementato il sistema informativo direzionale con un nuovo modello di TIT, adottando l'approccio *building block* sulla traccia della metodologia ABI (giugno 2011), pur se in regime di proporzionalità.

Nel corso del 2023 la Capogruppo ha fornito – per il tramite della società informatica – un nuovo modello di monitoraggio dell'andamento della gestione che adotta una curva di tassi interni di trasferimento «multi-componente» secondo le *best practices* del settore. Il tasso FTP (*Fund Transfer Pricing*) è calcolato dall'FTP engine di ERMAS (Prometeia) per ogni singola operazione di impiego e raccolta al fine di quantificare il contributo alla generazione del margine di interesse della rete commerciale. I tassi interni di trasferimento sono composti da elementi distinti, individuati e misurati secondo un approccio «*building blocks*».

La Banca completerà l'implementazione operativa del modello nel corso del 2024.

Lo schema di costruzione dell'FTP è il seguente:



Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti	3,21%	3,00%	7,00%
Mutui	80,56%	77,00%	4,62%
Altri finanziamenti	15,71%	19,00%	(17,32%)
Attività deteriorate	0,50%	1,00%	(50,00%)
Impieghi al Fair Value	0,02%	0,00%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

La composizione degli impieghi risulta polarizzata sui Mutui; gli Altri finanziamenti risultano in calo per il rimborso di una serie di Buoni postali.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a Conto Economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	17.688	(15.884)	1.804	89,80%
- Sofferenze	3.787	(3.787)	-	100,00%
- Inadempienze probabili	12.683	(11.473)	1.209	90,47%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	1.219	(623)	595	51,16%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	344.751	(4.973)	339.778	1,44%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	362.440	(20.857)	341.582	5,75%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	62	-	62	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	62	-	62	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	362.502	(20.857)	341.645	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	20.868	(19.060)	1.808	91,34%
- Sofferenze	3.527	(3.527)	-	100,00%
- Inadempienze probabili	17.232	(15.437)	1.795	89,58%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	109	(97)	12	88,59%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	362.577	(4.670)	357.907	1,29%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	383.445	(23.730)	359.715	6,19%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	87	-	87	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	87	-	87	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	383.533	(23.730)	359.803	

Le politiche di gestione del credito deteriorato adottate nel 2023 avevano come obiettivo il miglioramento degli indicatori sull'incidenza delle esposizioni lorde e sul tasso di copertura (coverage). Il target NPL era pari al 5,3% e a consuntivo siamo arrivati al 5,0%.

I dati esposti nel proseguo confermano una tendenza positiva.

SOFFERENZE

Nel 2023 abbiamo registrato 1,955 milioni di Euro di variazioni in aumento (0,453 milioni di Euro nel 2022), di cui 50 mila Euro da bonis (zero Euro nel 2022), 1,785 milioni di Euro da inadempienze probabili e scadute (416 mila Euro nel 2022) e 120 mila Euro da altre (37 mila Euro nel 2022). Sono usciti 1,695 milioni di Euro (3,102 milioni di Euro nel 2022), di cui 1,164 milioni di Euro per write-off (1,809 milioni di Euro nel 2022), 531 mila Euro per incassi e altre minime (1,293 milioni di Euro nel 2022).

Rispetto all'anno precedente, la voce lorda è in aumento del 7% (-43% nel 2022).

Il tasso di copertura è pari al 100% (100% del 2022).

INADEMPIENZE PROBABILI

Nel 2023 abbiamo registrato 2,506 milioni di Euro di variazioni in aumento (3,432 milioni di Euro nel 2022), di cui 1,252 milioni di Euro di ingressi da bonis (1,869 milioni di Euro nel 2022), 36 mila Euro da altre deteriorate (zero Euro nel 2022) e 1,218 milioni di Euro da altri ingressi (1,563 milioni di Euro nel 2022). Sono usciti 7,056 milioni di Euro (6,128 milioni di Euro nel 2022), di cui 2,437 milioni riclassificati non deteriorati (1,444 milioni di Euro nel 2022), zero Euro di write-off (zero Euro nel 2022), 2,092 milioni di Euro incassati (4,143 milioni di Euro nel 2022), 1,785 milioni di Euro passati a sofferenze (416 mila Euro nel 2022) e 742 mila Euro di altre variazioni (125 mila Euro nel 2022).

La voce lorda è diminuita nell'anno del -26% (-14% nel 2022), grazie ad un forte impegno per il rientro delle esposizioni deteriorate.

Il tasso di copertura delle inadempienze probabili è al 90% (90% nel 2022).

SCADUTE-DETERIORATE

La voce è pari a 1,219 milioni di Euro (era residuale nel 2022). Vi sono 1,254 milioni di Euro di aumenti, di cui 463 mila Euro per ingressi da non deteriorati e 791 mila Euro da altre variazioni. Le variazioni in diminuzione sono 144 mila Euro, di cui 44 mila per incassi.

Il tasso di coverage è al 51%.

L'analisi del comparto del credito deteriorato in ottica di benchmarking evidenzia le seguenti risultanze.

Di seguito riportiamo i dati a settembre 2023 per consentire un confronto benchmark a livello di Gruppo.

Il NPL ratio (*Non Performing Loans*, cioè il credito deteriorato composto da sofferenze, inadempienze e scadute) è pari al 4,62%, contro una media del 4,72% delle banche del Gruppo. Il NPFL ratio (comprese cioè le *forborne*) è pari al 7,43%, contro un 6,26% medio; il divario indica un maggior volume di crediti oggetto di concessioni.

I crediti suddivisi per stage danno le seguenti evidenze: stage 1 (82% vs. 82% medio settembre 2023); stage 2 13% (vs. 13% medio); stage 3 (5% vs. 5% medio). Siamo in linea con il Gruppo.

Il coverage di stage 1 è allo 0,26% (0,32% medio); quello dello stage 2 è al 6,09% (5,82% medio); quello dello stage 3 è al 94,74% (84,42% medio). I conteggi per i primi due stage sono automatici (da sistema e per tutte le entità di Gruppo), con alcuni eventuali add-on personalizzati; il credito deteriorato di stage 3 è soggette anche a valutazione analitica.

Lo posizioni oggetto di concessioni (*forborne*) sono pari al 6% dei crediti, contro un 4% medio di Gruppo.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2023	31/12/2022
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	5,00%	5,00%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,00%	1,00%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,00%	4,00%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,00%	1,00%

Gli indici di qualità del credito nel 2023 mostrano un miglioramento delle Inadempienze probabili. Stabile il resto.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	43.072	56.123	(13.052)	(23,26%)
di cui al fair value	1.337	1.311	26	1,96%
Debiti verso banche	(114.062)	(111.707)	(2.355)	2,11%
Totale posizione interbancaria netta	(70.990)	(55.583)	(15.407)	27,72%

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 71 milioni di Euro a fronte di 56 milioni di Euro al 31 dicembre 2022. I crediti verso banche esposti in tabella riguardano per una minima parte i depositi vincolati (IPS, ROB, altri). I crediti ricomprendono 36,6 milioni di Euro (48,9 milioni di Euro nel 2022) di conti correnti di corrispondenza (presso CCB) che sono classificati alla voce 10 dell'attivo di Stato Patrimoniale "cassa e disponibilità liquide".

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE TLTRO III, pari a 109 milioni di Euro (come nei due esercizi precedenti), cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia. In tale ambito rientrano i finanziamenti a termine per un ammontare complessivo pari a 100 mila Euro (1 milione di Euro nel 2022).

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	305.891	275.093	30.799	11,20%
Al costo ammortizzato	182.818	192.443	(9.625)	(5,00%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	123.073	82.650	40.423	48,91%
Altri titoli di debito	4.344	4.559	(215)	(4,72%)
Al costo ammortizzato	3.357	3.599	(241)	(6,70%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	987	961	26	2,73%
Titoli di capitale	11.851	11.833	18	0,15%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	11.851	11.833	18	0,15%
Quote di OICR	472	402	69	17,28%
Al FV con impatto a Conto Economico	472	402	69	17,28%
Totale attività finanziarie	322.558	291.887	30.671	10,51%

Gli investimenti nelle attività finanziarie sono complementari alla gestione delle attività con i clienti; sono impiegate le somme raccolte in esubero rispetto ai prestiti commerciali, la disponibilità patrimoniale e parte degli importi della TLTRO.

Il portafoglio obbligazionario è prevalentemente composto da titoli di Stato (Italia) e – dal 2019 – è soggetto ai vincoli delle strategie di gestione dettate dalla Capogruppo. La crescita registrata dai titoli di Stato (+31 milioni di euro) è determinata dalla necessità di impiegare le somme raccolte dalla clientela che sono risultate in esubero rispetto alle necessità di impiego con i clienti.

I titoli di capitale sono gli investimenti in partecipazioni, il cui valore più importante è rappresentato dalle azioni della Capogruppo per 11,5 milioni di Euro; le altre sono marginali.

I dati principali del nostro portafoglio alla data del 31 dicembre 2023, danno le seguenti evidenze:

- var storico 1,0% vs. 1,4%;
- assett class: 99% governativi (96% sistema);
- inflation: 18% (11% sistema);
- C.c.t. 30% (23% sistema);
- Duration effettiva 2,0% (2,9% sistema).

Il portafoglio si presenta conservativo e con un grado di rischio inferiore alla media.

Strumenti finanziari derivati

L'operatività non è significativa.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	9	14	(5)	(34,21%)
Attività Materiali	4.380	3.987	393	9,86%
Attività Immateriali	12	-	12	
Totale immobilizzazioni	4.401	4.001	400	10,01%

La voce partecipazioni comprende le quote nella società informatica di Gruppo Allitude Spa ed ha un valore minimo.

Le attività materiali sono in calo a causa degli ammortamenti; nella voce sono imputati 386 mila Euro di diritti d'uso fabbricati ai sensi dell'IFRS 16 (locazioni passive).

Nelle attività materiali sono ricompresi cespiti immobiliari di proprietà pari a 3.188.420 Euro, il 73% della voce.

Le attività immateriali (costituite da software) sono 12 mila Euro.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.670	1.748	(78)	(4,48%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	3.073	2.439	634	25,99%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	-	152	(152)	(100,00%)
- <i>Oneri per il personale</i>	498	58	440	757,14%
- <i>Altri</i>	2.575	2.229	346	15,53%
Totale fondi per rischi e oneri	4.742	4.187	555	13,27%

La voce Impegni e garanzie è riferibile ai fondi rischi e oneri per garanzie, impegni e margini: i valori risultano in linea con il 2022. L'importo di 458.161 Euro è riferibile al Fondo di Garanzia dei Depositanti.

La voce Altri fondi per rischi e oneri comprende:

- il fondo beneficenza e mutualità per 2.537.505 Euro;
- il fondo benefit dipendenti IAS 19 per 69.438 Euro;
- il fondo per altri accantonamenti per 12.110 Euro (permessi maturati per la Banca del tempo solidale) e per 25.470 Euro quale rischio massimo di restituzione di oneri up-front relativi a mutui CCD estinti anticipatamente;
- il fondo oneri del personale per premi e bonus per 428.347 Euro, pari al costo relativo al "Valore di Produttività Aziendale di Gruppo – VPA" su prestazioni lavorative erogate dai dipendenti nel corso dell'esercizio 2023 e che saranno corrisposti nell'esercizio 2024.

Nel 2023 abbiamo stornato dal fondo 152 mila Euro di accantonamenti per fare fronte all'eventuale soccombenza in un contenzioso legale che però non sono stati utilizzati.

Patrimonio netto

La solidità patrimoniale è da sempre un pilastro fondamentale per la nostra Banca. In un contesto in continua evoluzione, assume un'importanza ancora maggiore per supportare lo sviluppo del territorio e la crescita sostenibile della Banca stessa.

La capitalizzazione di una quota preponderante degli utili ci consente di rafforzare il nostro patrimonio e di avere una base solida per affrontare le sfide future.

Le nostre risorse patrimoniali si attestano ben al di sopra dei requisiti regolamentari. Questo ci permette di guardare al futuro con fiducia e di continuare a svolgere il nostro ruolo di banca di riferimento per il territorio.

In concreto, questo significa: i) maggiore sicurezza per i nostri soci e clienti, ii) capacità di supportare lo sviluppo delle imprese e delle famiglie, iii) solidità e stabilità a lungo termine.

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto contabile ammonta a 81 milioni di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2022, risulta in aumento del 14% soprattutto grazie alla capitalizzazione dell'utile 2022 e all'importo dell'utile 2023.

Il patrimonio è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Capitale	64	69	(5)	(6,61%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	507	476	31	6,50%
Riserve	67.568	63.313	4.254	6,72%
Riserve da valutazione	2.271	1.986	285	14,34%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	10.950	5.623	5.327	94,73%
Totale patrimonio netto	81.359	71.467	9.892	13,84%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di Bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a +1.178.755 Euro nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti (IAS 19) pari a -224.445 Euro; nella voce sono comprese anche le riserve da leggi speciali di rivalutazione per +1.316.523 Euro.

Le "riserve" includono le riserve di utili già esistenti (Riserva Legale pari a 69.121.806 Euro, contro i 64.867.629 Euro del 2022: +7%), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS iscritte nel 2006, non rilevate nelle "riserve da valutazione", per -2.838.923 Euro.

Oltre a quanto riportato, la voce include riserva positiva di 88.054 Euro di titoli al FV non trasferibile a Conto Economico e 1.196.576 Euro di riserva legale riallineamento art. 110 DL 104/2020.

3.4 - FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi

negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2023, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 79.461 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) è pari a 79.461 migliaia di Euro. Non abbiamo capitale di classe 2 (Tier 2 - T2).

I fondi propri si attestano, pertanto, a 79.461 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31/12/2023 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. *Quick Fix*), il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 1.500 migliaia di Euro.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia.

Anche sulla competenza del 31/12/2023, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2023 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2022 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2023	31/12/2022
Capitale primario di classe 1 - CET 1	79.461	72.972
Capitale di classe 1 - TIER 1	79.461	72.972
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	240.100	235.372
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	33,00%	31,00%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	33,00%	31,00%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	33,00%	31,00%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 235 milioni di Euro a 240 milioni di Euro. Il rischio di credito è passato da un assorbimento di 16,0 milioni di Euro ad uno di 15,8 milioni di Euro. Nel 2023 è aumentata l'esposizione complessiva corretta sul rischio di credito (da 750 milioni di Euro a 807 milioni di Euro) ma la ponderazione è tuttavia calata dal 27% al 25% per motivi legati all'aumento del portafoglio titoli di Stato (ponderazione 0%) e ad una ricomposizione a ponderazione minore del portafoglio impieghi con i clienti.

Il rischio operativa passa da 2.811.021 Euro a 3.375.014 Euro, a seguito dell'aumento dei margini reddituali.

Nel 2023 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del di propria emissione per l'ammontare di 20 mila Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 33% (31% al 31/12/2022); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 33% (31% al 31/12/2022); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 33% (31% al 31/12/2022).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente ad un aumento dei Fondi Propri e a una diminuzione delle attività di rischio ponderate.

La consistenza dei Fondi Propri al 31 dicembre 2023 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della Banca al 31/12/2023 risulta pari all'11,15% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Capitolo 4

La struttura operativa

Politiche di copertura del territorio

La presenza di sportelli bancari fisici è essenziale per garantire il corretto funzionamento della Banca, in particolare per offrire servizi complessi ai clienti. Tuttavia, la Banca deve anche considerare le opportunità offerte dai nuovi canali di comunicazione con il cliente. La vicinanza fisica al luogo di residenza o di lavoro rimane un fattore importante nella scelta dell'istituto bancario di riferimento da parte dei clienti. L'espansione sul territorio offre margini di crescita adeguati per mantenere il bilancio in equilibrio, in particolare nelle aree del Bellunese.

Nel 2023 il Consiglio di Amministrazione ha elaborato un "piano di sviluppo territoriale nella Provincia di Belluno" che ha inviato alla Capogruppo per la condivisione nell'ambito della definizione del Piano Strategico 2023-2026. La proposta è stata accolta ed è stato autorizzato il primo passo con l'apertura di una nuova filiale nel comune di Sedico verso la fine del 2024. Le successive iniziative saranno prese in considerazione, previa analisi del buon andamento delle aperture realizzate.

Struttura organizzativa

Nel corso dell'esercizio è stata consolidata la revisione della struttura operativa che era stata modificata con interventi importanti nel 2022.

Come Banca del Gruppo, durante tutto l'anno abbiamo implementato in maniera tempestiva la normativa interna (Policy, Regolamenti, Procedure e Disposizioni) fornita dalla Capogruppo. Nel 2023 abbiamo adottato 103 documenti di Capogruppo, di cui 8 Policy e 32 Regolamenti.

Politiche di gestione delle risorse umane

Nel 2023 abbiamo aumentato il numero di collaboratori di 4 unità (+3 unità nel 2022).

		2023			2022		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Numero	Dirigenti	1		1	1		1
	Quadri direttivi	16	7	23	14	7	21
	Impiegati	15	47	62	16	44	60
	Totale	32	54	86	31	51	82

L'età media è in leggera crescita.

Età media	2023			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
	49	42	46	48	43	45

Aumenta anche l'anzianità di servizio.

		2023			2022		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Anzianità	0 - 5 anni	9	24	33	8	24	32
	6 - 10 anni	1	4	5	1	2	3
	11 - 15 anni	4	6	10	4	6	10
	16 - 20 anni	1	4	5	0	4	4
	21 - 25 anni	2	5	7	2	4	6
	26 - 30 anni	7	7	14	10	7	17
	31 - 35 anni	4	3	7	1	3	4
	36 - 40 anni	4	1	5	5	1	6
	oltre 40 anni	0	0	0	0	0	0
	Totale	32	54	86	31	51	82

Abbiamo favorito le richieste di part-time, soprattutto a seguito di richieste per esigenze di carattere familiare.

	2023			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo pieno	31	43	74	30	41	71
Part time	1	11	12	1	10	11
Totale	32	54	86	31	51	82

Il turn-over del personale fa ormai parte della normale dinamica del mondo del lavoro. Come indirizzo di gestione, cerchiamo di fidelizzare i dipendenti e impostare i rapporti sulla prospettiva del lungo termine.

	2023			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Assunti	2	5	7	0	7	7
Cessati	1	2	3	3	1	4

L'aumento delle ore di formazione del personale è conseguenza dell'impegno da parte del Consiglio di amministrazione di investire nella professionalità dei collaboratori; nel 2023 abbiamo registrato un +11% di ore dedicate.

	2023			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	41	-	41	42		42
Quadri direttivi	1.132	479	1.610	886	461	1.347
Impiegati	918	2.379	3.296	937	2.118	3.055
Totale	2.090	2.857	4.948	1.865	2.579	4.443

Molto positivo il dato sui giorni di assenza per malattia/infortuni, in calo del 40%.

I giorni lavorati salgono del 23%, a fronte di un aumento della forza lavoro del 5%.

	2023			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
giorni lavorati	6.720	10.427	17.147	5.972	7.926	13.898
giorni di assenza malattia/infortuni	79	354	433	175	549	724
tasso di assenza malattia/infortuni	1,18	3,40	2,53	2,93	6,93	5,21

Durante l'esercizio abbiamo portato avanti il progetto di "Benessere Aziendale" per i dipendenti con la collaborazione di una società di consulenza esterna; in particolare si è operato per potenziare le competenze manageriali e relazionali. I risultati sono stati soddisfacenti e si proseguirà sul percorso intrapreso anche nel 2024.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 - ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca affiliata, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, ha delegato proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

Il **Direttore Generale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Direttore Generale, in particolare, supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Collegio Sindacale, in particolare, svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** (coincidente con il Collegio Sindacale) è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

5.2 - FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

5.2.1 - FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;

- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 - FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;

- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

5.2.3 - FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;

- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);

- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

5.2.4 - FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2023, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 - CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 - RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'eshaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Nell'esercizio 2023, il suddetto processo è stato interessato da alcune principali modifiche, che hanno riguardato:

- l'automatizzazione del tool a supporto delle fasi di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti da includere all'interno della Short List;
- la revisione della metodologia di analisi della materialità attuale e prospettica;
- l'aggiornamento di alcune metriche di valutazione considerate e l'integrazione di altre nuove;
- la revisione della tassonomia di alcuni rischi, le cui definizioni sono state allineate a quanto riportato nelle normative interne e/o esterne analizzate.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (*compliance risk*)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

Rischio di un impatto finanziario negativo che scaturisce, direttamente o indirettamente, dall'impatto che gli eventi ESG possono avere sulla banca e sui suoi stakeholders, tra cui clienti, dipendenti, risparmiatori e fornitori.

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

5.5 - INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

6.1 - INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'informativa proposta in questo paragrafo intende esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'ampliamento della base sociale.

La Banca dispone di un Regolamento per l'ammissione alla compagine sociale che incentiva l'ingresso di nuovi soci, soprattutto i giovani.

Per accelerare l'iter di ammissione dei nuovi soci, la periodicità dell'esame delle domande di ammissione è di norma ogni due settimane, i tempi di convocazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento tutela l'imparzialità delle decisioni con le quali il Consiglio valuta le domande.

I criteri hanno valore di indirizzo per l'operato in materia; eventuali eccezioni ai criteri sono possibili, ma devono essere specificamente motivate dal Consiglio, avuto riguardo alle condizioni particolari in cui si trova il singolo richiedente.

In un'ottica di massima apertura verso il diritto dei soci, il Consiglio di Amministrazione consente che per il Mutuo Prima Casa gli immobili non siano necessariamente ubicati nei comuni di appartenenza.

Il Consiglio di Amministrazione, attenendosi alle indicazioni statutarie, considera l'elemento dell'operatività significativa con la Banca quale caratteristica indispensabile per assumere e conservare lo status di socio. Anche per questa ragione, nel corso del 2023 abbiamo sollecitato formalmente i soci "non operativi" a riallacciare con la Banca un adeguato rapporto commerciale, escludendo 15 soci (21 nel 2022).

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2023 la compagine sociale della Banca è costituita da n°2.846 soci, con un aumento di 65 soci rispetto al 2022.

Numero soci al 31/12/2022	2.781
Numero soci entrati	129
di cui: nuove richieste	102
subentro a soci deceduti*	21
subentro per trasferimento	6
Numero soci usciti	64
di cui: per morte	18
per trasferimento totale quota sospesi**	42
Numero soci al 31/12/2023	2.846
di cui: persone fisiche	2.790
persone giuridiche	56
* Nel numero soci vengono conteggiati solo i subentri con nuovi soci.	
Dettaglio soci sospesi**	42
di cui: per morte	27
per esclusione	15
per recesso	0
** Per "sospesi" si intendono i soci non conteggiati nel numero iscritto a Libro Soci, le cui quote però sono ancora a Capitale Sociale (Patrimonio Sospeso)	

Il numero dei Soci che intrattengono rapporti di raccolta diretta è 2.691 e la percentuale di depositi riferibile ai Soci è del 34%. I Soci che utilizzano i servizi offerti dalla Banca sono 2.759, con una percentuale dei rapporti pari al 33%.

6.2 - INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁷, il quale al 31 dicembre 2023 è pari all'1,50% (0,77% nel 2022).

6.3 - ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, CORTINABANCA insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

6.4 - ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

6.5 - AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2023 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

6.6 - RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2023 sono state effettuate n. 109 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 2.458.637 Euro.

Le **operazioni di maggiore rilevanza** (per cumulo) effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 attinenti prestazione di servizi da parte della partecipata Allitude S.p.A. sono n.9 per un ammontare complessivo di 1.163.765 Euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

⁷Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di Bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella seduta consiliare del 5 marzo 2024 il Bilancio di Previsione 2024, che programma le attività per l'esercizio entrante.

Il processo è stato avviato nel mese di dicembre 2023 e per la sua predisposizione abbiamo seguito le indicazioni della Capogruppo, la quale ha richiamato i principi cardine sulla base dei quali ci siamo basati per le previsioni.

La programmazione 2024 ha sviluppato i temi già impostati nel Piano Strategico 2023-2026 aggiornato dal CDA il 19 settembre 2023.

L'obiettivo prioritario rimane quello di mantenere un'autonomia sostenibile.

Per raggiungere questo risultato, dobbiamo puntare alla migliore classe di merito del *Modello Risk Based* (classe 1) e a soddisfare le indicazioni strategiche e operative rilasciate dalla Capogruppo.

Immaginiamo il contesto macroeconomico italiano del 2024 ipotizzando una crescita del PIL pari allo 0,40%, in rallentamento sul 2023.

La dinamica inflattiva è calante e il livello di inflazione a fine 2024 dovrebbe essere in area 2%. I tassi di interesse dovrebbero calare su tutta la curva a seguito dei probabili tagli ai tassi di riferimento che saranno decisi dalla BCE.

L'evoluzione attesa dell'industria bancaria italiana vede una dinamica del credito in contrazione, alla luce del raffreddamento della domanda di finanziamenti nel contesto attuale di crescenti tassi di mercato. La raccolta diretta è prevista in diminuzione, impattata dallo scenario dei tassi di interesse e rendimento dei governativi italiani. La raccolta gestita è attesa in ripartenza nell'anno 2024.

Per la nostra Banca si ipotizza una crescita del credito *performing* di circa l'1%. Sale anche la raccolta diretta, seppure ad un ritmo inferiore agli impieghi; si incrementano le forme tecniche a scadenza.

La gestione della Tesoreria aziendale continuerà a contribuire al margine di intermediazione in misura significativa, marginando anche con i 109 milioni di euro delle operazioni TLTRO. Non si registrano problemi negli indicatori di liquidità LCR e NSFR. Sostenibile il rapporto impieghi/raccolta.

Il margine di interesse 2024 registra un calo rispetto al valore del 2023.

Il margine commissionale è atteso in minimo incremento.

Le spese sono sotto controllo. E' fattorizzata la contribuzione richiesta alla Banca nel contesto della nuova architettura di gestione degli investimenti per lo sviluppo e la competitività del Gruppo pari a oltre 0,5 milioni di Euro.

L'utile di esercizio 2024 dovrebbe risultare ancora significativo.

A livello patrimoniale risultiamo molto solidi e non sono necessari interventi di capitalizzazione.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 10.949.590.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 70,51% degli utili netti annuali)	Euro 7.721.102
di cui quota da appostare a Riserva non distribuibile "Imposta extraprofiti ex art. 26 DL n. 104/2023"	Euro 1.529.920
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 328.488
3. Ai fini di beneficenza o mutualità (26,49%)	Euro 2.900.000

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2023 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

in un'epoca dominata da algoritmi e macro-piattaforme, le BCC si propongono come alternativa basata sulle relazioni e sulla valorizzazione delle comunità locali.

Le nostre Banche sono un modello di società cooperativa che opera "dal basso". Generiamo soluzioni e piattaforme cooperative che creano connessioni e valorizzano le intelligenze locali. In pratica, promuoviamo una visione dell'economia e della banca alternativa, dove le relazioni sono un patrimonio. Siamo un'alternativa alla visione di un unico modello di impresa accentrato.

Le nostre caratteristiche identitarie si traducono in azioni concrete e comportamenti coerenti con i valori di mutualità e di cooperazione: maggiore personalizzazione dei servizi, presenza stabile sui territori e attenzione alle Comunità.

Ci affidiamo allo sviluppo della tecnologia per migliorare la consapevolezza e la fiducia reciproca; usiamo l'innovazione, non ci facciamo usare.

In un contesto sociale che presenta diversi focolai di crisi, vogliamo contribuire a ridestare la speranza: alimentare il circuito della fiducia e del cambiamento. Per fare questo, adattiamo il nostro modello mutualistico re-interpretandone i punti di forza in chiave moderna. Viviamo la comunità come impegno e dono comune, aspirando ad essere una Banca per il futuro delle persone e dei territori.

In un tempo di sfide, cerchiamo risposte concrete alle necessità finanziarie delle famiglie e delle imprese, basando la nostra attività sulla collaborazione, la responsabilità e la fiducia.

Alla costruzione di buona Comunità la nostra Banca si impegna a continuare a dare un contributo concreto.

Ringraziamo per questo tutti i nostri Dipendenti, il Gruppo bancario, i Soci, i Clienti.

Il Consiglio di Amministrazione

Cortina d'Ampezzo, 19 marzo 2024